

# LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo

Alpinismo - Arcobaleno

Nuoto - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scherma

Ginnastica - Calcio - Tiro - Podismo

Giocchi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

**ABBONAMENTI**

Anno L. 5 - Estero L. 9

Un Numero | Italia Cent. 10 | Arretrato Cent. 15  
| Estero .. 15

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE**

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

TELEFONO 11-36

**INSERZIONI**

Per trattative rivolgersi presso

l'Amministrazione del Giornale



Walter Rutt, il re della pista, vincitore delle grandi corse ciclistiche dei Sei Giorni a New-York e Berlino.

**PRIMA FABBRICA DI BIGLIARDI D'EUROPA  
LA COMPAGNIE BRUNSWICK FRANÇAISE**

**BIGLIARDI** da carambola, pel giuoco italiano, inglese, ecc., a tutti prezzi, di ogni stile, legni di ogni genere.

**STECCE** " Gallia ... **PANNI** e **PALLE** qualità extra.

Cataloghi inviati gratis dietro richiesta.

Domandate cataloghi del famoso "**Bowling**", giuoco di birilli americano di precisione.

**PARIGI - 19, Rue de la Pépinière - PARIGI**

**La vera candela POGNON conduce sempre alla VITTORIA**



Coppa d'Ostenda: 1° e 2° Premio.  
Meeting di S. Sebastiano: 2 Primi Premi.  
Premio di pronta elevaz.: 1° Premio.  
Coppa Gordon Bennett: 1° Premio.

Vendita all'ingrosso:

**D. FILOGAMO e C.** - Torino - Via dei Mille, 24  
Maison **BOUGIE POGNON Ltd.** Londra S. W.

# EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico-Farmaceutico del Cav.

**CLODOVEO CASSARINI  
di BOLOGNA**

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più radicale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce franco opuscolo dei guariti

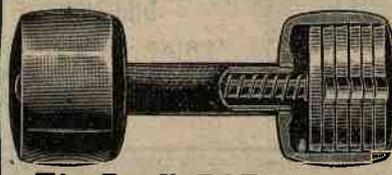
DONO  
delle Loro Maestà  
i Reali d'Italia

14 Medaglie  
alle primarie Esposizioni  
e Congressi Medici

**La vera candela POGNON conduce sempre alla VITTORIA**

**CULTURA FISICA PER TUTTI**

Il Nuovo Metodo. - Libro Pratico di Cultura Fisica Moderna - 1. 3 - Sviluppo dei Muscoli Esterni ed Interni.



**CORSI DI GINNASTICA IN CASA coi**

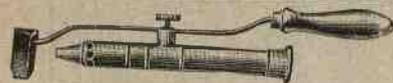
**MANUBRI AUTOMATICI**

**AUMENTABILI CON DISCHI**

42 gradazioni di peso - Caricamento progressivo ed istantaneo - Pratici ed economici - Adottati dai migliori Professori di Ginnastica Moderna.

Prospetti gratis

**The Dr. F. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - Milano.**



**Saldatore AUTO**

Assoluta novità brevettata.

Serve a saldare e stagnare oggetti di metallo senza l'uso di acidi. Ognuno, senza speciali cognizioni, è in grado di usare questo apparecchio, il quale è semplicissimo e non richiede riparazioni. Viene riscaldato con sola benzina. - Escluso qualsiasi pericolo di esplosione.

Serve tanto per uso di famiglia che ciclisti, automobilisti, piccole officine, ecc., ecc.,

Franco nel Regno per L. 6,60. Inviare vaglia alla

**Ditta BOGGIALI ATTILIO - Foro Bonaparte, 17 - Milano**

**A. G. ROSSI**

**FORNITURE per l'AVIAZIONE**

**ACCESSORI PER MODELLI**

"**DEMOISELLE**", di Santos Dumont a Frs. 5500.

**TORINO - Via Valperga Caluso, 22 - TORINO**



**GIUSEPPE CARRERA**

**GRANDE LABORATORIO RIPARAZIONI**

**PNEUMATICI**

Per ingrandimento locali

Trasferito in **TORINO** Via Saccarelli, 14  
entrata Via Carena.

**MEDAGLIE-DISTINTIVI**

per Società

**L. Chr. LAUER, G. m. b. H.**

Stabilimento coniazione Monete

Fornitore della Casa Reale del Granducato di Sassonia.

**NORIMBERGA, A. N. Kleinweidenmühle, 12.**

**Succursale BERLINO, A. N., Ritterstrasse, 46.**

in galvano coniato,  
plastica e  
fine esecuzione di  
vero e falso smalto,  
artisticamente  
combinati.



Fondata nel 1790.

**MANIFATTURA IMPERMEABILI**

Confezioni Sport

**G. MAGNETTI**

(glà **ACCONCIAMESSA**)

**TORINO - Via Cavour, 12 (interno) - TORINO**

Creazione speciale di modelli di massima eleganza  
e confezione accuratissima.

**GIOVANNI AMBROSETTI**

Via Petrarca, 10 - **TORINO** - Via Petrarca, 10

**TRASPORTI INTERNAZIONALI**

per **CHASSIS - VETTURE e CANOTTI AUTOMOBILI**

Imballaggio - Agenzia in Dogana.

Telefono 23-53.

PER TELEGRAMMI: **AMBROSETTI-SPEDIZIONI.**

A. B. C. 5ª ED. - LIEBER'S CODE USED.

**Cicci FOX**

con Pneumatici **WOLBER**



La rivelazione

del 1909

Vendita esclusiva in Torino:

**GIUSEPPE GIORDA**

Via S. Quintino, 6.

Società Anonima **Fabre e Gagliardi - MILANO**  
Torino - Roma - Genova - Verona - Bologna - Firenze

**Fabbrica di Radiatori per Automobili**

**TORINO - Via Moncalieri, 12 - TORINO**

**FABBRICA DI RADIATORI**

**ARTIC** (Brevettati)

**COFANI, GREMBIALI, PARAFANGHI  
SERBATOI, SILENZIOSI, ecc.**



← **RIPARAZIONI** →

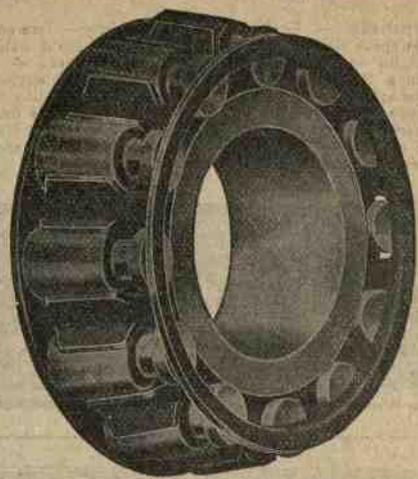
Specialità nelle riparazioni di radiatori di qualsiasi tipo e marca

# VENI - VIDI - VICI

## Il rotante TIMKEN

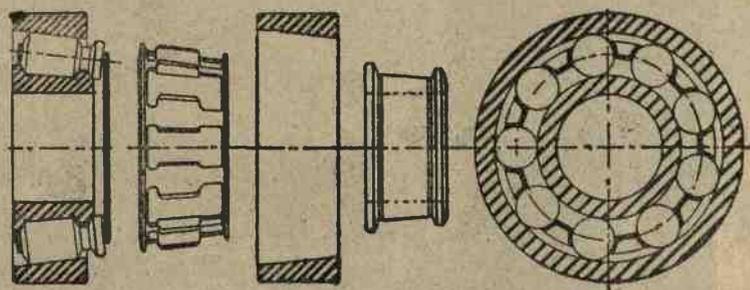
Per  
Automobili  
Camions e  
Omnibus,  
Motori d'ogni sorta  
e Cuscinetti.

è registrabile durante e dopo l'uso  
ha una forza di resistenza SENZA RIVALL.  
Livello PERFETTO e PERMANENTE dei rulli.



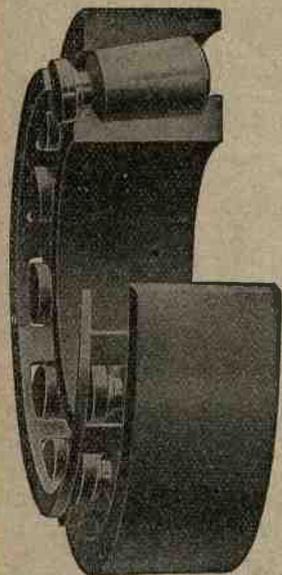
Coni, Gabbia e Rulli uniti.

La **perdita** cagionata  
dalla **frizione** è ridotta  
ad **un quarto** per cento.



Sopporta una SPINTA LATERALE UGUALE AL CARICO.

**NOTEVOLE ECONOMIA DI LUBRIFICANTI**



Il rotante completo.

The Electric & Ordnance Accessories C<sup>o</sup> L<sup>td</sup>

“Timken”, Roller Bearing

Continental Department

28 & 32 VICTORIA STREET, Westminster, S. W. - LONDRA.

Consultate il Catalogo  
delle  
*Automobili Leggere*

# LANCIA

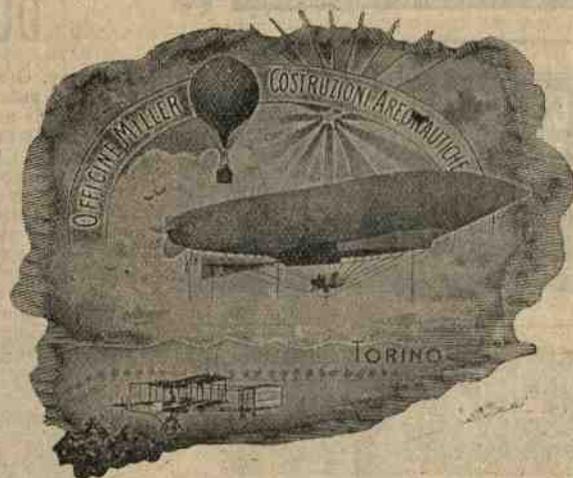
Le vetture leggere LANCIA nel 1908-09 vinsero facilmente tutte le prove ed i concorsi a cui presero parte.

Le vetture leggere LANCIA continuano nel 1910 nella loro serie ininterrotta di VITTORIE, nelle GARE di Velocità pura, nelle Prove al Consumo, nelle più dure prove in salita.

FABBRICA DI AUTOMOBILI

## LANCIA & C.

TORINO — Via Petrarca, 31 — TORINO



Esecuzione di qualsiasi macchina per volare  
dietro semplice schizzo.

— Esecuzione di Progetti —

Motori extra leggeri per aeronautica  
(Brevetto Ing. MILLER)

REGOLATORI AUTOMATICI DI EQUILIBRIO PER MACCHINE VOLANTI  
(Brevetto Ing. MILLER)

Aerocurvo “MILLER”

Officine Ing. FRANZ MILLER - TORINO  
Via Legnano, 9. — Telefono 30-88.

## L'attualità sportiva

**Sommario** — Le fotografie del pubblico — Due benemeriti dello sport fiorentino — Un lieto avvenimento nella nostra famiglia — L'apoteosi del « Leonardo da Vinci » — Fra aeroplani e dirigibili — Giuoco del Calcio — Le aggressioni in istrada: La difesa « in extremis » — Un'intervista con Delagrè evocato da un « medium » — Le vittime degli avvenimenti sportivi — Fortior Podistico Alpinisti Italiano — Nel mondo commerciale sportivo — Ripassando per il primo accampamento della S. U. C. A. I.

Da preferirsi sopra ogni altro prodotto:

I VELOCIPEDI

**“ ATALA ”**

Guido GATTI & C.

Milano - Corso Ledì, 50A - (Biparte Gambolita).

Ruota Ausiliare

**“ STEPNEY ”**

L'accessorio indispensabile per tutti gli automobilisti

Chiedere Catalogo. TORINO - Via Pietro Micca, 9

MARCHE PER VELOCIPEDI



ED AUTOMOBILI.

IN DECALCOMANIA E DI METALLO

G. DIDONE

MILANO - VIA VIGEVANO - 32

CICLI **Senior**

MASSIMA PERFEZIONE

BONZI & MARCHI

GRAND PRIX GENOVA 1905  
MILANO  
VIA S. NICOLA 1

Ing. C. TROUBETZKOY & C.

Milano - Via M. Pagano, n. 43 - Milano

Fari - Fanali - Generatori per Automobili



## LE FOTOGRAFIE DEL PUBBLICO

Le fotografie del pubblico non dovranno venir corredate da alcun articolo esplicativo, ma solo da una breve dicitura. Se riguardassero qualche grande avvenimento domenicale di attualità, dovranno pervenirci entro il lunedì successivo — tempo utile per la pubblicazione.

Se il soggetto è generico, qualunque giorno della settimana è buono per l'invio al nostro giornale. Le fotografie pubblicate verranno compensate in L. 3 ciascuna; quelle poi che, esorbitando per la loro importanza d'attualità, dalla rubrica, saranno passibili di ingrandimento e riproducibili nella nostra prima pagina, verranno compensate in L. 5.

Alla fine d'ogni trimestre pubblicheremo poi i ritratti dei due collaboratori che ci furono più assidui durante i tre precedenti mesi.

Il formato delle fotografie è lasciato libero nella scelta; le positive dovranno venir stampate possibilmente su carta celloidina lucida (mai in tono seppia, rossastro), oppure su carta al bromuro, lucida o matta).

L'importo delle fotografie pubblicate verrà liquidato ogni fine mese a ciascun concorrente in base alle fotografie che vennero ritenute degne di pubblicazione.



La sezione di Chiavassa (Biella) dei cacciatori con cani segugi, di ritorno da una battuta alla volpe ed alla faina, l'ultimo giorno di caccia (31 dicembre 1909). (Fot. Guala Giuseppe - Chiavassa).

## DUE BENEMERITI DELLO SPORT FIORENTINO

L'avv. Giovanni Lecchini Giovannoni, oltre ad essere un valente e stimato giurista, è un appassionato cultore di ogni genere di sport.

A lui il Club Sportivo Firenze deve la corsa « Coppa Bastogi », i Campionati ciclistici italiani, che si poterono effettuare a Firenze, il successo ottenuto nel Concorso ginnastico internazionale che si svolse alle Cascine nello scorso maggio.

Nel suo paese, a Castellina in Chianti, ove ultimamente i soci del Club Sportivo Firenze gli offrono una splendida pergamena con la firma di loro tutti, l'avv. Giovanni Lecchini Giovannoni, ricopre importantissime cariche.

\*. Ridolfo Peruzzi de' Medici, ecco un altro di quei pochi giovani dell'aristocrazia italiana, i quali,

invece di consumare il loro tempo nell'ozio spensierato della vita mondana, si occupa attivamente, con vera passione, delle cose sportive.

E la sua è vera passione, perché non si limita egli a dare eccellenti regali per le gare e per i cimenti, ma partecipa egli pure ai giuochi, alle gare, alle adunanze, alla vita delle associazioni, dove porta il prezioso contributo della sua competenza, della sua signorilità.

Noi l'abbiamo voluto presentare ai lettori della *Stampa Sportiva*, perché egli serva d'esempio ai tanti altri che potrebbero essere e non sono, come Ridolfo Peruzzi, benefattori dello sport.

Italo G. Capanni.



Avv. Giovanni Lecchini Giovannoni, Presidente del Club Sportivo Firenze.



Ridolfo Peruzzi de' Medici, di Firenze.

**ESTARIC**

pneumatico per automobili liscio ed a semelle

Agenzia e Deposito per l'Italia:

LEIDHEUSER & C. MILANO - Via Brera, 5. TORINO - Via Principe Amedeo, 18.

## Un lieto avvenimento nella nostra famiglia.

Siamo lieti di pubblicare una notizia, che, oltre essere stata d'intimo compiacimento per noi, tornerà gradita, lo crediamo con certezza, a quanti sono nostri lettori, i nostri colleghi e nostri amici. Il direttore della Stampa Sportiva l'ottimo nostro *Gustavo Verona*, è stato insignito, con recente decreto, della croce di cavaliere della corona d'Italia.

Se una onorificenza può dirsi ben meritata, è certamente questa che viene a far premiare un giornalista della sua attività indefessa, dell'opera sua costante e per l'interessamento dell'educazione fisica in Italia.

Non tocca certamente a noi, che ne abbiamo seguito passo passo, con ammirazione e con entusiasmo, il lavoro fecondo e ininterrotto, dedicato ad un unico scopo quello di rendere il nostro giornale la miglior rivista sportiva italiana. Non tocca a noi di rammentare le iniziative ardite e coraggiose, sempre coronate da successo, del suo ingegno eminentemente pratico e positivo, unicamentemente preoccupato dell'avvenir sportivo d'Italia. Ma non possiamo non ricordare, poichè lo ricordano tutti, come a lui si debbano le più riuscite e celebrate gare sportive, che in questi ultimi anni si ebbero a Torino.

Al cav. *Gustavo Verona*, la cui autorità indiscussa in materia di giornalismo sportivo è arrischiata di maggiori successi per lui e per il nostro giornale, le nostre sincere, vive e cordialissime congratulazioni.

I REDATTORI.

## L'apoteosi del "Leonardo da Vinci"

L'iniziativa privata ha ottenuto un nuovo e vero trionfo pubblico.

Chi, lottando da solo contro difficoltà d'ogni sorta, non cade per via, non cede all'aspra lotta, ma giunge alla mèta e vince la battaglia, si ha tutto il plauso della folla, e i salamelecchi della ipocrisia ufficiale che accorre al pubblico trionfo, spudoratamente, dimenticando di non aver soccorso, nei momenti critici, il trionfatore dell'oggi, ma di averlo scartato, come purtroppo si fa dello studioso che lavora al trionfo d'un ideale difficile a realizzarsi.

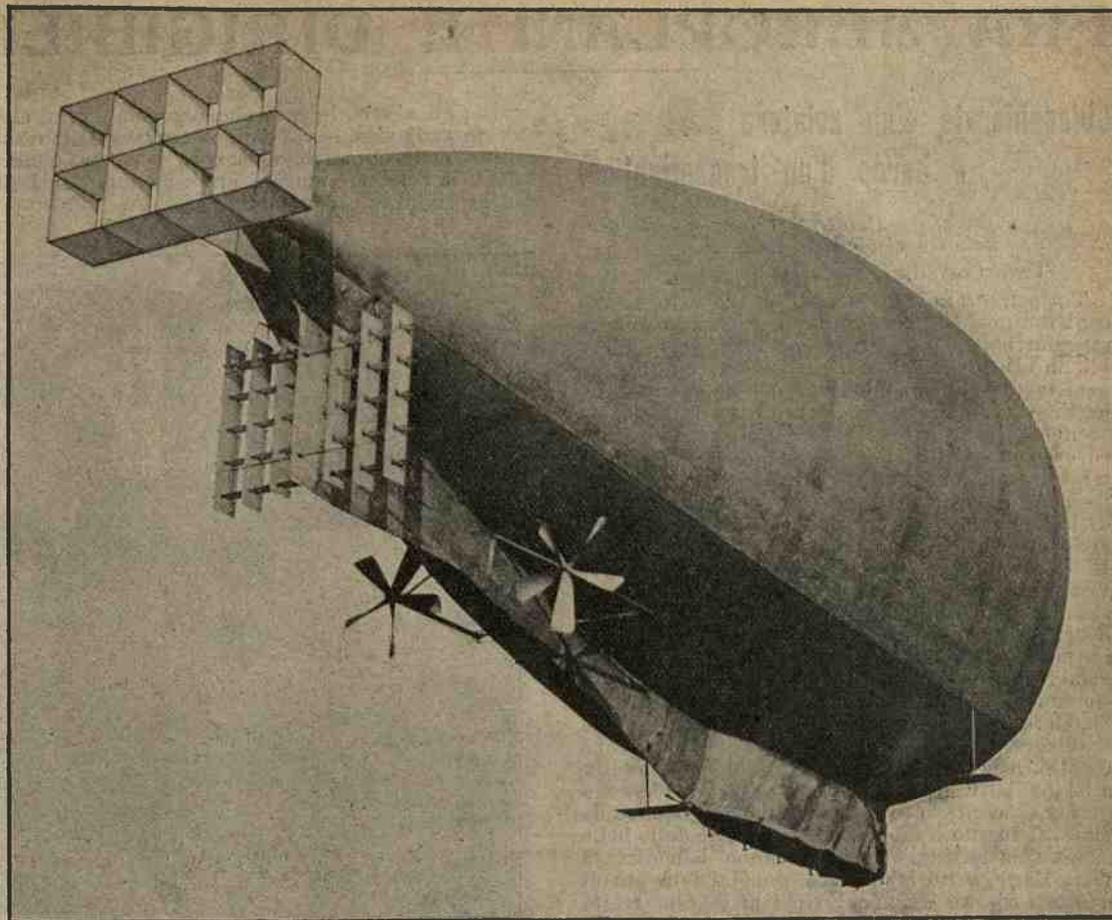
Ma quando si è arrivati, oh allora, è doveroso il compiacimento pubblico, ed altrettanto degna di dar in pasto alla pubblica ragione è la dolorosa *via crucis* sopportata, con cristiana rassegnazione, da chi vinse per forza d'animo e bellezza di mente, non certo per dei soccorsi morali e pecuniari, invano richiesti!

E' così che l'iniziativa privata tante volte naufraga. Chi pensa all'oggi e non al domani, è refrattario ad anticipare un aiuto, tanto più poi quando si tratta di un problema che ha dell'iperbolico nella sua soluzione.

Tutti però si è disposti a riconoscere poi la poca personale preveggenza, e a battere le mani al trionfo finale, quasi soddisfatti di avervi in certo qual modo (ma quale?) collaborato.

Sono i fenomeni della psiche umana!

Ma se l'ing. Forlanini, invece che ad un pro-



La partenza da Crescenzago. In rotta per l'ippodromo di Turro. (Fot. A. Foli - Milano).

blema di fisica statica, avesse dedicato tempo e denaro alla soluzione d'un problema filosofico, non avrebbe cavato il proverbiale ragno dal buco!

Lottò invece per il raggiungimento d'un problema scientifico, fu abbandonato a sè per molto tempo, come un visionario, gli fu negato quell'appoggio finanziario lungamente cercato, e infine, quando il giorno radioso dell'apoteosi venne anche per lui, oh, tutti allora corsero a battere le mani al grande, perchè costante, inventore, e a lanciare il loro *osanna* al superbo trionfo nazionale!

Ma facciamo un po' di cronaca della gran giornata apoteosica dell'ingegnere Forlanini e del suo *Leonardo da Vinci*.

Domenica scorsa una fiumana di gente, si cal-

colavano 100 mila persone, accorse all'Ippodromo di Turro.

Il tempo era magnifico, ma il vento si manteneva assai forte. L'attenzione era tutta rivolta all'orizzonte, verso Crescenzago.

Dopo quasi un'ora di attesa, quando già si temeva che, a causa del vento, il dirigibile neppure questa volta avrebbe potuto fare la sua sortita, si diffuse una notizia consolante: il dirigibile è stato levato dal capannone e si trova già sul campo. Probabilmente salirà. Poi, un'altra notizia più precisa: si stan facendo le manovre di ascensione, si prova il motore: il motore va bene.

Il pubblico ondeggia in un movimento di attesa; si protende, si leva sulla punta dei piedi, guarda, scruta.

Ecco un altro annuncio. E' decisivo: il *Leonardo da Vinci* sta innalzandosi proprio in quel momento. Sono le 15.15. Infatti subito dopo si vede profilarsi lontano, ma già grande, il dirigibile che si eleva sopra gli alberi. Ecco: cominciano a vedersi le graticole dei piani posteriori, già si distinguono le palette delle eliche volteggiare veloci, poi si sente il pulsar dei motori. Il dirigibile è già sopra la folla.

Allora scoppia un applauso immenso, fragoroso, un clamore di migliaia di voci. E' un momento di grandissimo entusiasmo.

E il dirigibile, calmo, sereno, magnifico, segna un giro sopra l'ippodromo. Poi, da bordo, sventola una bandiera bianca. E' il segno della discesa.

Quando — dopo una manovra che per un istante ha fatto temere di una catastrofe a causa di due automobili incautamente abbandonate proprio nel luogo dell'atterrimento — il dirigibile viene fissato, e ne scende l'inventore, ing. Forlanini, dalla folla immensa si leva un clamore favoloso. L'entusiasmo, rattenuto dall'ansia, esplose con un fragore impressionante. E le musiche riprendono la Marcia Reale.

Intanto l'ing. Forlanini discende dalla cabina, e balza a terra. Suo figlio, il prof. Forlanini suo fratello. Le signore di sua famiglia gli si fanno attorno commossi, lo abbracciano, mentre intorno echeggiano gli *evviva*. E subito uno stuolo lo circonda.

Il sindaco Bassano Gabba gli va vicino e lo abbraccia e lo bacia. Il prefetto senatore Panizzardi gli stringe la mano. E cento altre mani si tendono. Poi il Forlanini viene accompagnato dinanzi alle tribune, dove gli viene offerto lo champagne. E attorno si continua ad acclamare, e l'ingegnere è accompagnato lungo le tribune a cogliere l'onore straordinario... reporter.



L'ing. Forlanini, appena sceso dal Leonardo da Vinci, nell'Ippodromo di Turro, viene complimentato ed acclamato. (Fot. A. Foli - Milano).

# NAUMANN

VELOCIPEDI DI MARCA MONDIALE  
Massima Eleganza, Leggerezza e Solidità

SEIDEL & NAUMANN - DRESDA

Rappresentante per l'Italia: EMILIO SECONDO - VERONA.

# FRA AEROPLANI E DIRIGIBILI

## Chiacchierate d'un aviatore a bordo d'un transatlantico.

Piroscafo « Principe Umberto », 3 gennaio, in vista delle Canarie.

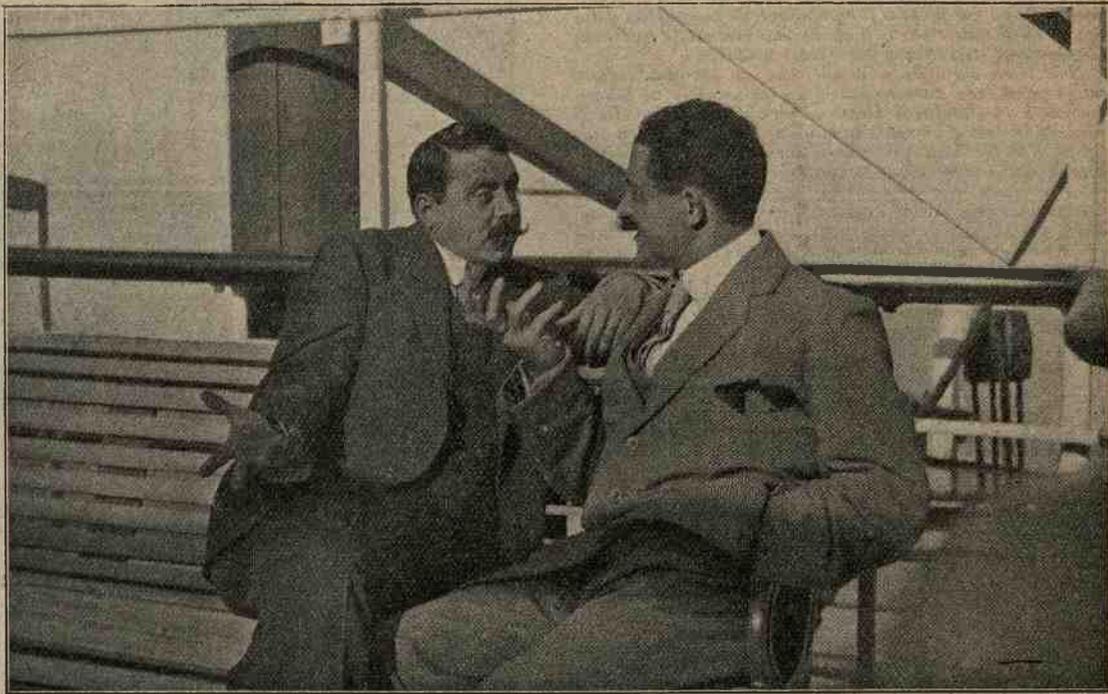
Caro Corradini,

Tutte le grandi invenzioni e scoperte hanno contribuito e contribuiranno a procurare sempre maggior benessere all'uomo ed innalzarlo sempre più in alto nella faticosa scala della civiltà. Ma ogni meravigliosa concezione dell'umano ingegno ha l'immane neo nella radiosa sua luce. Gutenberg inventa i caratteri mobili per la stampa ed ecco un *Avanti!* — per esempio — che fulmina il suo nome d'un dì; Fulton lancia nell'onda il primo battello a vapore, ed ecco una miriade di belliche navi dal ventre di fuoco che non vivono che per distruggersi; Leonardo da Vinci e Lilienthal creano l'aeroplano, ed ecco il misero viandante, non abbastanza preoccupato dalle insidie della via, minacciato da nuovi pericoli celesti; Pergolesi crea la melodia, ed ecco l'innocente piano del salone del *Principe Umberto* gemere e gridare aita per sette giorni della settimana sotto le nervosette dita delle ragazze da marito. mie compagne di bordo; Marconi inventa il telegrafo senza fili, e *ta, ta*, vi capita tra capo e collo, a mezzogiorno di ieri, in pieno Oceano, a 33° 58' latit. N. e 8° 56' longit. W. un marconigramma, mentre seduto a colazione, lo splendido mare, il lussuoso salone, il chiacchierio delle belle signore, la gustosa mensa vi fanno benedire la vita. Ma, egregio mio amico, non mi fate più di queste sorprese e non mi richiamate alla realtà dello scrivere. Figuratevi che avevo giurato di non toccar penna per tutta la traversata! E poi, l'esigenza del sunnominato marconigramma nella sua ghiacciante brevità: « Sensazioni di volo! ». Allò! Tèma obbligato, come ad un esame di licenza. Facile è il domandarlo, ma non è ugualmente facile il rispondere.

E' come se io vi domandassi, caro Corradini, sensazioni di volo negli spazi del sogno con la più bella fanciulla che Dio abbia creato.

Scommetto che il vostro viso s'irradierrebbe di felicità, i vostri occhi brillerebbero, ma il labbro resterebbe muto. Tale rimango io alla vostra domanda. La natura dà tali spettacoli, la vita tali sensazioni, dinanzi a cui la parola è impotente. Voi potete descrivere un meraviglioso paesaggio, potete dire che cosa sia il solcare le acque con la poetica vela o su di un veloce canotto motore, voi sentite nell'anima e potete ripetere con la parola l'ebbrezza d'una pazza corsa in automobile, voi sentite la forza dell'ordigno possente che vi

porta, gli alberi, le case che fuggono, l'aria che vi sferza il viso, la violenta vibrazione della macchina, materializzano, dirò così, le vostre sensazioni, le rendono umane, epperò comprensibili ed esprimibili.



In viaggio per l'America del Sud. A bordo del piroscafo Principe Umberto. Il neo aviatore Ponzelli in conversazione col Sig. Rolando Politi, organizzatore della tournée aviatoria del Ponzelli nell'America latina.

Ma nel volo, nulla di tutto ciò. Se non temessi di dire un'eresia, dovrei dire che nel volo non vi è nulla di umano. L'anima vostra, usata alle mille sensazioni diverse della vita, le quali vorrebbero prepararla alla sensazione nuova, si trova completamente smarrita. Siete a soli dieci, cinque metri da terra, e l'anima vostra, l'essere, il corpo vostro starei per dire, son lontani dalla terra, dalla vita materiale. Lo scorrere che l'apparecchio fa sul suolo è la vita terrena ancora; sentite i rimbalzi delle ruote, il fremito della macchina, il crepitio del motore; la sensazione che provate potrebbe assomigliare a quella data dall'automobile; ma appena le ruote hanno abbandonato la terra e la macchina ha incominciato a librarsi in

aria, tutto ciò che nella vostra mente, nell'anima vostra vi è di umano cade; è, lasciatemelo dire, una trasfigurazione che si compie in voi. Voi non siete più della terra, siete del cielo, ogni scossa finisce, il fremito che il motore dà all'apparecchio non vi turba, ma vi culla, voi scivolote, non correte, andate nello spazio infinito e verso l'infinito, vivete in un mondo nuovo, un mondo non fatto di cose, ma di ombre, di spiriti e di luce... Vi-

vete nel sogno e verso il sogno andate... Nè la preoccupazione della sicurezza dell'apparecchio vi turba, perchè la guida della macchina, mentre in principio è una conseguenza di calcoli e di ragionamenti, diventa poi una funzione istintiva su cui non occorre più lo sforzo ragionante della mente.

Atterrate che abbiate, rientrate nel mondo e non resta in voi che la sensazione dolcissima di un supremo godimento provato e il desiderio immediato di... ricominciare di nuovo! Desiderio che vi auguro di realizzare presto, egregio amico, o alla più lunga, al ritorno dal nuovo mondo del vostro affezionatissimo

Riccardo Ponzelli.

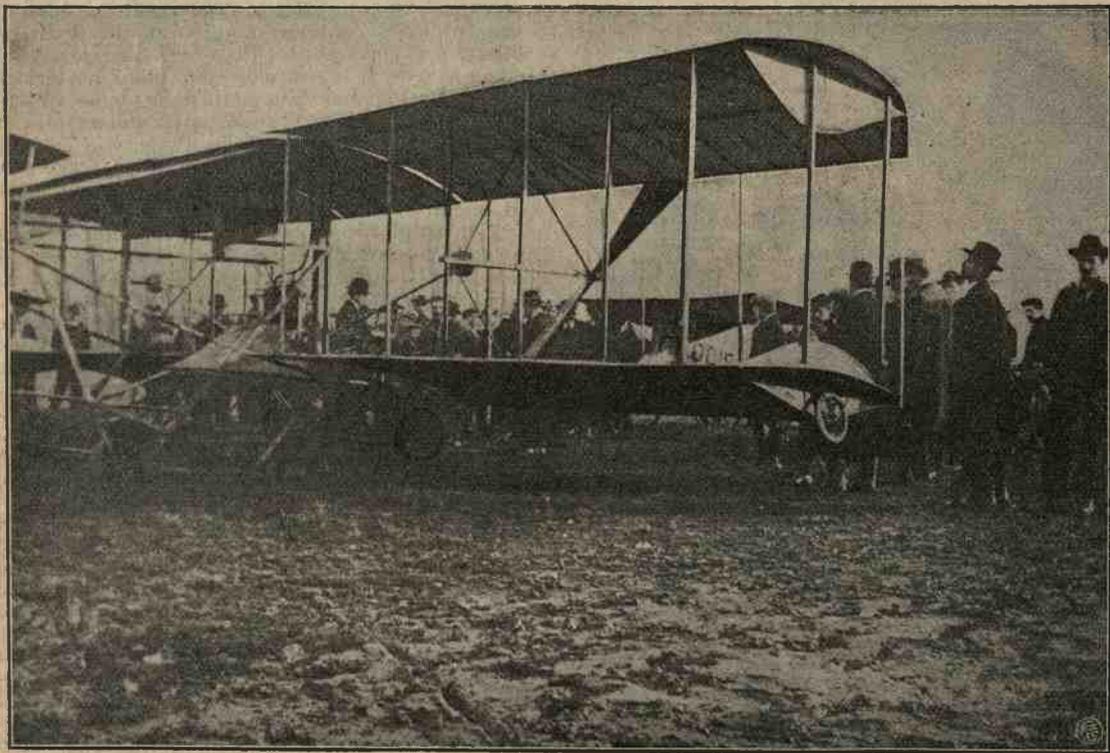
## IL MIO 24° VOLO

Il Corriere della Sera, in occasione dell'ultimo volo compiuto dal Leonardo da Vinci, ha pubblicato queste impressioni dell'ing. Forlanini:

Una cosa alla quale tengo anzitutto è quella di ringraziare vivamente e cordialmente il pubblico milanese, e tutti quelli che hanno voluto esprimermi la loro simpatia e anche il loro compiacimento per il buon esito delle esperienze del Leonardo da Vinci.

La dimostrazione affettuosa, cui sono stato fatto segno per parte dei miei concittadini, è cosa che non potrò certamente mai dimenticare. Io considero l'avvenimento d'oggi come una specie di battesimo ufficiale del dirigibile; per la prima volta esso è disceso in mezzo al popolo, e dal popolo è stato attorniato e osservato, ed è ripartito confortato da un saluto che aveva come un carattere di buona e gentile paternità, quasi che il popolo avesse voluto prenderne un ideale possesso.

Eppure oggi io non credevo di poter partire. L'impegno, sia pure con la riserva del « tempo permettendo », era preso. Ma il vento, il gran nemico della navigazione aerea, aveva spirato fortemente tutta la mattina, e il pallone-sonda, innalzato presso l'hangar, indicava ancora alle ore 14 una velocità media, a cento metri dal suolo, di circa 35 chilometri all'ora, con frequenti raffiche da 45 a 50 chilometri. In tali condizioni non sarebbe stata forse impossibile una partenza, ma sarebbe stato impossibile un atterramento in uno spazio cintato e relativamente ristretto come quello del Trotter.



Guido Moncher, a Milano, col suo aeroplano di costruzione completamente italiana, ha volato per 150 metri. (Fot. Argus Photo-Reportage - Milano).

# S.P.A.

**SOCIETÀ LIGURE PIEMONTESE AUTOMOBILI**  
Sede in GENOVA — Azienda — Capitale Lire 4.500.000 — Versate Lire 4.000.000 — Uffici e Officine in TORINO (Barriera Crocetta).

Chassis da città e da gran turismo a 4 e 6 cilindri - Omnibus e Camions d'ogni tipo.

Le S.P.A. sono le più belle e portate vetture - Semplici - Robuste - Silenziose - Costruzione accorata - Motori sceltissimi

Fu per questo che, poco dopo le quattordici, credetti conveniente telefonare al Comitato al Trotter che se il vento non diminuiva d'intensità sarei stato costretto a rimandare la gita ad altro giorno. Cosa che mi sarebbe oltremodo rincresciuta, avendo già notizia del considerevole concorso di pubblico ch'era convenuto al Trotter e che attendeva il dirigibile.

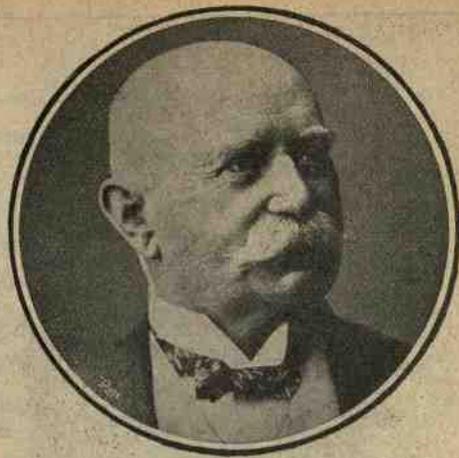
Fortunatamente, verso le 14,30 il vento cominciò a diminuire d'intensità e permise che il dirigibile venisse tolto dal suo hangar e tratto all'aperto. alle 15 la velocità del vento era ridotta in media a circa 20 chilometri all'ora. E la partenza poté aver luogo senza preoccupazioni e senza incidenti.

In un paio di minuti il dirigibile raggiunse i cento metri d'altezza. L'aria limpida ci concedeva la vista bellissima del semicerchio delle montagne nevose; dinanzi a noi si stendeva in lontananza la visione della città stretta in basso di caligine, e sopra la quale splendeva il sole. La temperatura mite. Il vento moderato, ma molto irregolare di velocità e di direzione, come si vedeva facilmente dai continui e istantanei cambiamenti di posizione di un leggero filo di lana rossa fissato all'esterno, davanti alla cabina, espressamente per indicare la posizione del cosiddetto « vento relativo ».

Il motore — questo mio vecchio motore — funzionava abbastanza regolarmente, imprimendo alle eliche una velocità di circa 160 giri al mi-

Soltanto quando toccammo terra e uscii dalla cabina, ho avuto di riflesso, dall'espressione dei visi dei parenti e delle altre persone vicine, la visione della paura che essi avevano avuta per noi, paura in verità non giustificata, non essendovi mai stato pericolo per le persone. Avviene infatti quasi sempre che, anche quando c'è veramente pericolo personale, il sentimento della paura prenda più facilmente chi assiste all'avvenimento che non chi si trova in mezzo al pericolo.

Dopo la discesa e dopo le feste (molte, troppe, esagerate feste!), fatti pochi preparativi, ripartimmo, inalzandoci rapidamente come alla partenza dall'hangar e con l'intenzione di fare un altro giro di saluto intorno al Trotter. Ma, ahimè, appena messo in funzione il motore — questo mio vecchio motore — ci accorgemmo che adesso zoppicava maledettamente, e non era capace di imprimere alle eliche più di 100 giri al minuto, corrispondenti ad appena 23 chilometri di velocità effettiva. E questo, anche col timore di un peggioramento, ci costrinse a filar dritti verso all'hangar, contro vento, contenti che esso avesse ancora diminuito d'intensità, così da permetterci di tornare a casa con quella piccola velocità. E la discesa avvenne senza incidenti verso le 16 e un quarto circa, chiudendo così la ventiquattresima ascensione del Leonardo da Vinci.



Il conte Zeppelin.

Il gran concorso di aviazione di Los Angeles è appena aperto, e già nuove prodezze sono state compiute.

Glenn Curtiss, infatti, con un passeggero ha volato per un'ora consecutiva coprendo 55 miglia inglesi, pari a 88 chilometri e 495 metri, ad una altezza media di una sessantina di metri.

Mandano da New York che tutti i records, ufficiali e non ufficiali dell'altezza, sono stati battuti a Los Angeles da Paulhan con un apparecchio Farman. Egli è salito all'altezza di 1380 metri ed è rimasto in aria durante 50 minuti primi e 46 secondi.

Guido Moncher, dopo il Circuito di Brescia trasportò il suo areoplano a Milano in un hangar vicino alla nuova piazza d'armi; va da alcuni giorni cercando di esercitare il suo meccanico, il noto e abilissimo Nino Franchini, a manovrare il suo apparecchio.

Questo in ripetute prove ha dimostrato di avere le condizioni necessarie per elevarsi. Piccoli sollevamenti furono già ottenuti, e brevi voli a non grandi altezze compiuti. Diversi ne furono tentati, ma resi piuttosto difficili causa il disgelo che rendeva il terreno piuttosto molle.

Allorchè il Franchini avrà preso maggior confidenza coll'apparecchio, si potrà meglio giudicare questo. Ciò che importa per ora è che l'areoplano Moncher ha dimostrato di poter lasciare la terra.

L'aviatore italiano che non cessa mai di volare è il barone Leonino Da Zara. Al momento di andare in macchina ci telegrafano da Padova.

« Nonostante la pioggia e le condizioni orribili del terreno in cui l'areoplano affondava, Leonino Da Zara ha fatto tre voli innanzi a molte signore dell'aristocrazia di Padova e di numeroso pubblico, ritornando poi al suo hangar a volo spiegato. L'ultimo volo è stato il più lungo di tutti quelli compiuti sinora. Si calcola a 62 km. il percorso fatto. Gli esperimenti felici finora compiuti fanno sperare che l'aviatore Da Zara possa presentarsi in ottime condizioni ai futuri concorsi, data anche la regolarità e la potenzialità del motore italiano Rebus. Il Da Zara, sebbene sia soltanto alla sua quarta sortita, dimostrò grande sicurezza nel pilotaggio del suo apparecchio ».



1. Ing. Enrico Forlanini. 2. ing. Albertario, che fu cortese guida al nostro corrispondente di Milano. (Fot. A. Foli - Milano).

nuto, corrispondente ad una velocità di circa 38 chilometri all'ora. Il viaggio era così breve che non occorre affatto una maggiore rapidità.

Arrivati sopra al Trotter, nero di gente all'interno e più ancora all'esterno, perchè la folla si era diffusa dovunque — sulle terrazze, sui tetti, sugli alberi che facevano il curioso effetto d'essere carichi di frutti enormi — lo abbiamo attraversato sempre all'altezza di circa 100 metri in direzione del suo asse maggiore. Quindi abbiamo compiuto un intero giro intorno ed esternamente al Trotter, mentre mi giungeva il clamore della folla ed il fragore indistinto delle musiche. Poi abbiamo stretto ancor più la girata sempre a sinistra in modo da dirigerci sul piccolo asse del Trotter ed esattamente contro vento allo scopo di far concorrere anche il nostro nemico ad arrestare la velocità del dirigibile per operare la discesa.

Il piccolo asse del Trotter, essendo assai corto (150 metri appena), si dovette arrestare la velocità anche mediante la retromarcia. Ciò malgrado, vi fu un momento nel quale la coda del dirigibile si trovò a ben piccola distanza dall'asta della cabina che serve ai cronometristi per le corse. Un cozzo avrebbe potuto recare dei sensibili guasti ai piani d'impennaggio ed ai timoni, senza per altro che vi fosse pericolo per le persone. Fortunatamente riuscimmo ad evitare l'urto anche sacrificando un po' di zavorra, e la discesa poté compirsi felicemente, senza altri incidenti.

Attualmente si faranno ancora alcune esperienze, ma per ora, e puramente a causa di quel vecchio motore, non è possibile pensare a lunghi viaggi che per conto suo il dirigibile potrebbe facilmente affrontare.

Però, anche nel corso di queste esperienze, si sono potute constatare le buone e le cattive qualità della costruzione e si è potuto fare una buona pratica per essere preparati a costruzioni più moderne e più sicure.

Ing. Enrico Forlanini.

### Corriere areonautico

Il conte De La Vaulx ha guadagnato il premio di 4000 franchi istituito dal Ministero francese dei lavori pubblici per quel dirigibile, che prima del 31 dicembre 1909, avesse compiuto, debitamente controllato, il maggior volo in circuito preventivamente fissato e senza arresti. Il De La Vaulx partì da Saint-Cyr alle 2,43 con lo Zodiac III e passando Trappes e Mesnil raggiunse Rambouillet ad una altezza di 150 metri circa. Dopo aver girato intorno al campanile della chiesa prendeva la via del ritorno scendendo alle 4,30 a Saint-Cyr; egli aveva compiuto circa 60 km. E' da notare però che lo Zodiac aveva già compiuto in circuiti stabiliti, non controllato però, dei percorsi superiori.



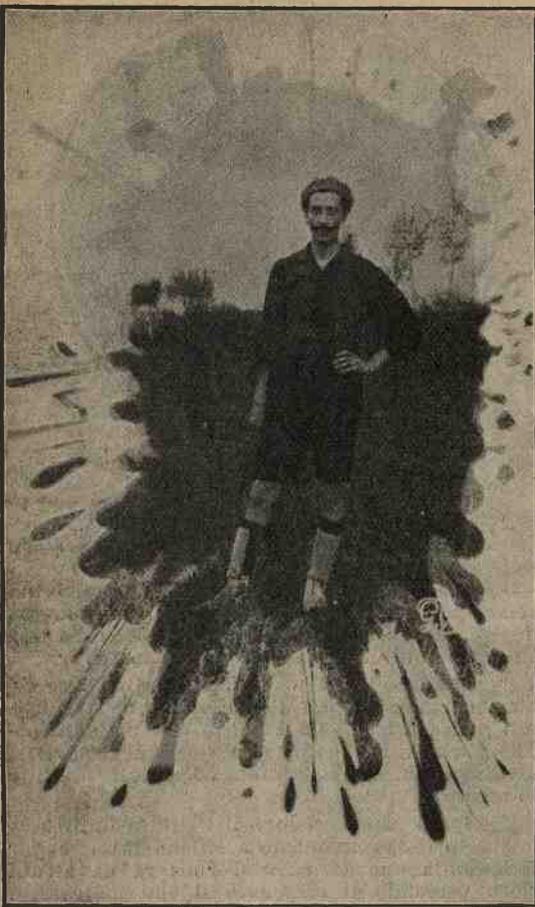
A. Parseval, l'ideatore e costruttore del Parseval III, che col brillante volo del mese scorso su Monaco, è venuto a mettere in prima linea il suo dirigibile tra quelli che il genio umano sia sinora riuscito a costruire.

## MATERIALI D'AVIAZIONE

ELICHE a rotazione lenta "BREVETTO GIORDANO"

Costruzione diretta: Ditta FELICE GIORDANO - Genova - Via XX Settembre, 26 — Telefono 23-41.

Tenditori - Viti ad occhio  
 Filo d'acciaio e di nickel - Tele gommate  
 Canne di Bambou - Tubi acciaio di 1/2 m/m  
 Alluminio.



Mario Battaglini, uno dei migliori foot-baller della Toscana, capitano della 1ª squadra del Foot Ball Club Lucca. (Fot. Volpi - Lucca).

## Giuoco del Calcio

### I Campionati Nazionali

#### Prima Categoria.

##### A Torino.

Juventus vince Milan Club, 5-3.

*F. C. Juventus:* Pennano; Goccione-Mastrella; Henneberg-Colombo-Frey; Collino-Borel-Maffiotti-Barberis A.-Moschino.

*Milan Club:* Gaslini; Sala-Colombo; Scarioni-Cevenini Barbieri; Carrer-Maier-Lana-De Vecchi-Mariani.

*Arbitro:* Dott. M. Bertinetti, di Vercelli.

Iniz. del giuoco: ore 15,50.

1° goal, Juventus (Borel), ore 16.

1° goal, Milan Club (Lana), ore 16,3.

2° goal, Milan Club (De Vecchi), ore 16,15.

2° goal, Juventus (Moschino), ore 16,20.

3° goal, Milan Club (Maier), ore 16,32.

Riposo: ore 16,35-16,40.

3° goal, Juventus (Borel), ore 16,48.

4° goal, Juventus (Barberis A.), ore 16,56.

5° goal, Juventus (Moschino), ore 17,2.

La squadra del *Milan Club* aveva lasciato di sè a Torino una non ottima impressione per il giuoco sconclusionato di cui aveva dato saggio nel suo incontro col *Torino F. C.*

Domenica scorsa, invece, i *rossi-neri* si rivelarono dotati di innegabili risorse, e, se qualche volta ebbero favorevole l'arbitro, non sempre si può dire che abbiano avuta dalla loro la fortuna. Come insieme di squadra, leggera e velocissima, si ebbero le maggiori simpatie del pubblico, del gran pubblico imparziale e sportivo.

L'attacco velocissimo e il pallone abbondantemente distribuito furono la caratteristica dei milanesi, caratteristica che mancò invece ai nostri *bianchi-neri*, deficienti nel giuoco delle ali, ossia, con frase aviatoria... nel *gauchissement*!

I loro attacchi si limitavano, infatti, ai tre uomini di centro, che spesso volte poi avanzavano ognuno per conto proprio.

Superiorità quindi di attacco nei milanesi, ma deficienza nel sistema di difesa, dove eccelsero invece i campioni della *Juventus*, primo fra tutti il capitano Goccione.

I piccoli *avanti* milanesi, poi, per la mancanza di vero calcio in porta, si esaurivano in velocissime fughe, senza poi riuscire a coglierne opportunamente i frutti.

Questa partita divertì moltissimo per la movimentazione e la vivacità con la quale venne condotta.

Venne arbitrata dal dottor M. Bertinetti, di Vercelli, che se erò qualche volta, si affermò tuttavia un *referee* di polso, perchè sicuro nelle decisioni, capace di far valere la sua autorità e la sua dignità di giudice di campo, e nello stesso tempo longanime.

Forse un Crivelli, al suo posto, avrebbe squalificato qualche intemperante giuocatore juventino, ma il Bertinetti preferì invece non dare troppo peso a delle escandescenze compatibili con la foscofata del giuoco. E fece bene.

Il *match* non fornì incidenti degni di nota.

Il *Milan Club* nel primo tempo marcò tre *goals*. La *Juventus* due nel primo tempo e tre nella ripresa. Quindi vittoria della *Juventus*, 5-3. Ambedue le squadre usufruirono di un calcio di rigore.

Terreno viscido e pesantissimo. Giornata bella e fredda.

##### A Milano.

Ausonia e Genoa Club fanno *match* pari, 3-3.

Sul terreno di via Poma ebbe luogo il *retour-match* fra il *Genoa Club* e il *F. C. Ausonia*, che già si erano incontrati a Genova in una prima gara, che aveva segnato la sconfitta dei colori milanesi per 6 *goals* contro 2. Ecco la formazione delle squadre:

*Genoa Club:* Brunoldi; Storace-Hermann; Bauer-Ferraris-Herzog; Schmit-Sanguineti-Elliot-Mayer-Marassi.

*F. C. Ausonia:* Quirci; Ferrini-Zeri; Trerè-Forni-Bovati; Bontadini-Rizzi-Scannagatta-Scottuzzi-Verga.

Diremo subito che la partita non si è svolta come si prevedeva, ossia con la superiorità dei genovesi. Ma costoro, prima ancora di cominciare il *match*, si dichiaravano insoddisfatti della *pelouse*, alquanto accidentata nel suolo e cinta troppo da vicino ai suoi limiti dalla palizzata. Tuttavia, poichè la Federazione lascia avvenire *matches* di campionato su quel terreno, pare che quest'ultimo risponda alle norme del regolamento.

Nel primo tempo si segnarono due *goals* per parte: su un *corner* tirato da Trerè, Bovati con un colpo di testa metteva la palla nella rete. Pochi minuti mancavano al riposo, quando Marassi poteva pareggiare, approfittando d'un ottimo traversone di Schmit.

Alla ripresa, il giuoco, che aveva dimostrato una qualche superiorità di condotta da parte degli *ausoniani*, continuò in queste condizioni, e furono Scottuzzi e Bontadini che marcarono successivamente altri due punti. Quindi i *rosso e azzurri* segnarono il loro secondo (Elliot), e quindi, in una *mêlée*, riuscirono a pareggiare le sorti della partita. Il dott. Alziator, dell'*U. S. M.*, non si è dimostrato un arbitro all'altezza della situazione, peccando alle volte di troppa indecisione e suscitando — caso raro — qualche malcontento in tutte e due le squadre contendenti.

##### Il F. C. Internazionale vince l'Unione Sportiva Milanese, 5-2.

Sul campo dell'Arena s'è disputato il *match* fra il *Club Internazionale* e l'*Unione Sportiva Milanese*. Un pubblico discreto assiepava il pulvinare ed i palchi popolari, malgrado la coincidenza dei festeggiamenti di Turro. La vittoria, come era prevedibile, è spettata al *Club Internazionale*, il quale ha battuto l'*Unione Sportiva Milanese* con 5 *goals* a 2. In complesso ambedue le squadre hanno esplicito un giuoco disordinato. Il *Club Internazionale* forse si è fidato troppo sulla sua superiorità, e per questo il suo successo non è stato maggiore. Da parte sua l'*Unione* ha presentato una squadra molto superiore a quella che ha mandato la domenica antecedente a Torino, ed è per questo che la sua non fu una sconfitta disonorevole.

Ecco la formazione delle squadre:

*U. S. M.:* De Simoni; Boldorini-Verga; Alfieri-Cremonesi-Caimi; Carrara-Varisco-Sardi-Pizzi-Boiocchi.

*F. C. Internazionale:* Müller; Fronte-Zoller; Streit-Fossati-Fürter; Peyer-Engler-Peterli-Capra-Schuler.

Ecco il risultato: nel primo tempo i *nero e azzurri* segnano con lo Schuler il primo punto, su passaggio di Peyer; il loro vantaggio si porta a due *goals*, quando, in seguito al tiro di un *half-back* « internazionale », De Simoni si lascia sfuggire dalle mani la palla, che era riuscito ad afferrare. Nel secondo tempo un terzo punto per il *F. C. Internazionale*, per opera di Peterli, che eseguisce da lontano un *shoot* assai forte; l'*U. S. M.* segna il suo primo, più che altro, per una indecisione di Müller; Peterli marca un quarto; Zoller un quinto, ricevendo la palla da Schuler, in un *corner*. Sul finire, Sardi, dei *bianco e neri*, segna il secondo *goal*.

##### A Genova.

Andrea Doria vince Pro-Vercelli, 2-0.

Composizione delle due squadre:

*Pro-Vercelli:* Innocenti; Binaschi-Servetto; Ara-Milano I-Leone; Milano II-Serasso-Fresia-Rampini-Corna.

*Andrea Doria:* Marchetti; Galletti II-Cali; Ansaldo-Gallotti I-Baglietto; De Marchi-Macaggi-Sardi-Brunello-Santamaria.

Arbitro il signor Meazza di Milano.

Sul campo sportivo di Marassi si svolse questa contro-partita per il Campionato di 1ª categoria fra la *Pro-Vercelli* e la nostra *Andrea Doria*.

La giornata magnifica ha richiamato nella *pelouse* della Doria un pubblico numerosissimo per assistere alla partita, che si prevedeva delle più emozionanti.

Pasò quasi inosservato il *match*, che procedeva tra la 1ª squadra della *Fratellanza Savonese* e la 3ª della *Doria*, finito con la vittoria della prima con quattro *goals* a zero.

Quando i 22 giuocatori di 1ª categoria si presentano, un fremito d'animazione invade la numerosa folla accorsa.



L'attuale squadra del F. C. Piemonte, vincitrice del Campionato Torinese fra le squadre concorrenti al Campionato Nazionale di 2ª categoria. (Fot. Società Ambrosio - Torino).

# LA MOTOSACOUCHE

LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE

Brevetto H. & A. DUFAUX & C.

SOCIETÀ MECCANICA ITALO-GINEVRINA  
TOBINO - Via Frejus, 26 - TOBINO

Alle 15 precise il referee Meazza, dell'Unione Sportiva Milanese, dà il segnale d'inizio.

Hanno l'invio i vercellesi, i quali ben presto son sotto la porta avversaria. Subito respinti, i bianco-bleu, impossessatisi della palla, si portano all'offensiva, e non sono trascorsi ancora quattro minuti che Brunello, con un bellissimo shoot, segna il primo goal, salutato da una vera ovazione.

Il giuoco riprende più accanito. Vercelli tenta di pareggiare, ma ogni sforzo è vano. Dobbiamo però notare che le bianche camicie non riescono ad esplicare il loro classico giuoco, forse in causa della ristrettezza del campo, non indicato per quell'efficace giuoco d'assieme che, quasi sempre, portò i vercellesi alla vittoria.

L'Andrea Doria ha giuocato invece con uno slancio ed un'energia straordinaria, scombusso-lando ogni attacco alla propria rete.

Il giuoco, nella prima ripresa, si è svolto quasi sempre sul campo della Pro Vercelli, e si deve alla sua ottima difesa, se i genovesi non riuscirono a segnare altri goals.

Siamo quasi alla fine del primo tempo; un calcio di punizione viene concesso ai Doriani; tirato da Cali ed assecondato dagli avanti, segna il secondo goal dei genovesi.

La partita prosegue interessantissima; ma giunge il fischio del riposo senza che le due squadre abbiano segnato altri punti.

Alla ripresa sono i vercellesi che subito portano l'offensiva. Ma il trio Ara, Milano, Leone, non giuoca però con l'abituale abilità. Spesse volte, infatti, ed in buone occasioni, si lasciarono portar via la palla dalla foga degli avversari.

Il giuoco rimane però quasi sempre sul campo della Doria, ma, malgrado ogni sforzo, le bianche camicie non riescono a segnare punto alcuno.

Pure, diverse veloci scappate iniziate dal bravo Brunello della Doria, non hanno esito favorevole, ed al segnale della fine, la vittoria rimane ai genovesi con due goals a zero.

Dei genovesi emersero Cali, il bravo capitano, che pare ritornato ai bei tempi; Marchetti, Brunello ed i fratelli Galletti.

L'Andrea Doria, anche oggi, non ha smentito di essere imbattibile nel suo campo. Vi è molta aspettativa pel prossimo retour match Doria-Genoa. (Bacci).

**Seconda Categoria.**

A Torino.

La « revanche » del F. C. Piemonte sulla Juventus.

Fra i santi patroni che lo sport andò creandosi, ve ne è pur uno: San Giorgio, che, fra le altre qualità che gli si attribuiscono, avrebbe pur quella somma di essere il paladino della giustizia.

In omaggio a San Giorgio, dunque, il Piemonte avrebbe vinto domenica con un punto a zero la fortissima avversaria Juventus!

Le varie disposizioni con le quali, in questi ultimi tempi, la nostra Federazione Italiana del Giuoco del Calcio gravò sul F. C. Piemonte, ha ricevuto giustizia con la vittoria delle « casacche celesti », riportata, malgrado la mancanza — dovuta ad un ukase federale — di tre fra i migliori giuocatori della loro squadra, squalificati la domenica precedente per colpa di un arbitro, impari assolutamente al suo compito di giudice di giuoco.

Con questa vittoria il F. C. Piemonte rimane quindi vincitore delle eliminatorie torinesi di campionato di seconda categoria, e giuocherà oggi a Vercelli contro la Pro Vercelli II.

Nel match in parola non si può dire che una netta superiorità sia stata manifestata da una squadra sull'altra. Nel primo tempo tenne di più l'attacco la Juventus e Faroppa, l'insuperabile portiere del Piemonte, si salvò brillantemente da più d'un minaccioso shoot.

Nella ripresa invece fu quasi sempre il Piemonte all'offensiva, grazie al laboriosissimo giuoco di Berardo F., Capello e Fresia; Durante, il vecchio goal-keeper della Juventus, fece del suo meglio per salvare la propria rete, insieme a Nay e Mazzonis, degni di nota.

Il goal fu marcato da Fresia dopo dieci minuti dalla ripresa su di un passaggio di Gavinelli.

Ecco, del resto, a titolo di merito, la composizione della nuova squadra piemontina: Faroppa; Peruzzi T.-Ruffino; Berardo F.-Capello-Ferrero; Coppa-Zampolli-Gavinelli-Fresia-Brusa.

Quella della Juventus era così formata: Durante; Aimone A. Bertasso; Nay-Mazzonis-Aimone G.; Besozzi-Armano-Varetti-Valobra-Malvano.

Arbitro attento ed imparziale il dott. Bertinetti.

A Genova.

Andrea Doria vince il Campionato Ligure.

A Genova. sul campo dello Spinola, si sono incontrate la prima squadra dello Spinola e la seconda della Doria per la terza partita d'el minazione ai Campionati di seconda categoria. La Doria ha segnato 6 goals, 5 dei quali annullati per fuori giuoco. Lo Spinola ne ha segnato uno solo. Il match è quindi finito, con esito pari, e la Doria, in tal modo, per le precedenti vittorie, rimane vincitrice del Campionato Ligure.

A Milano.

A Milano si sono incontrati pel Campionato di seconda categoria le due squadre della Libertas

e del F. O. Internazionali. La prima ha vinto con 4 goals a 1. Degno di curiosità. I cinque punti furono segnati con cinque calci di rigore. Arbitrava il signor Crivelli!

Un'altra partita ebbe luogo fra le seconde squadre, pure pel Campionato, dell'Unione Sportiva Milanese e del Milan-Club. Vinse il Milan-Club con 3 ad 1.

**Notizie a fascio.**

La prima disputa per la « Palla d'Oro » Moët-Chandon. — E' una palla d'oro, dono della casa Moët-Chandon al F. O. Torino. Rappresenta un foot-ball del peso di 251 grammi e del diametro di 11 centimetri, pregevole lavoro della locale Casa Castandi e Gautoero.

Il Club Torino ha ora messo in palio tale dono fra tutte le Società italiane iscritte alla Federazione del Ginoco del Calcio, ed avendone avuta dalla Federazione stessa l'approvazione del regolamento sottopostole.

Questa challenge durerebbe per il triennio 1909-1912 ed al termine di questo periodo di tempo la Palla d'oro rimarrà di proprietà del Club che

\*\* A Torino, domenica scorsa, alle ore 15, s'incontrarono all'aperto, in Piazza d'Armi, la prima squadra del F. C. Sport Veloces di Biella, con la prima squadra del F. C. Junior. Al fischio del referee, signor Actis, gli juniorini s'impossessano della palla minacciando la porta biellesa, che, malgrado venga accanitamente difesa, viene passata per ben tre volte dallo Junior. La ripresa è più accanita, e, dopo un giuoco vivace e continui passaggi di entrambre le prime linee, lo Junior segna altri due goals. La vittoria arriva quindi al nostro giovane F. C. Junior, con 5 goals a zero. Felicitazioni.

\*\* Ecco, a tutta domenica scorsa, la classifica delle squadre concorrenti al Campionato dell'Unione Sportiva Francese Sport Athletic.

Regione di Parigi: Racing F.C. (giuocati matches 8, punti 21); Stade Français (p. 19); A.S. Française (g. 2, p. 19); U.S. Cligny (g. 8, p. 17); A. Paris (g. 1, p. 16); Gallia Club (g. 7, p. 15); C.A. XIV (g. 5, p. 15); Red Star A.C. (p. 14); Club Français (g. 4, p. 18); Standard A.C. (g. 6, p. 7).

Le cifre, fra parentesi, indicano la posizione degli stessi clubs nella classifica di Campionato della passata stagione.

Tutte le squadre, meno il C.A. XIV e lo Standard giuocarono finora otto partite.



In una partita di foot-ball rugby, la disputa della palla dà luogo a dei corpo-a-corpo interessantissimi pur senza degenerare in brutalità.

l'avrà guadagnata un maggior numero di volte. Il munifico atto della Casa Moët-Chandon verso lo sport italiano non può non essere lodato e... imitato da altri enti o personalità. I foot-bullers intanto non potranno lagnarsi di questo nuovo premio che indubbiamente pel suo valore, non trova riscontro in altri finora destinati a Società del Calcio.

Pertanto oggi, per la prima volta, verrà disputata la Palla d'oro fra il F. O. Torino e il F. O. Internazionale sul nuovo campo ottenuto dal Municipio e fatto cintare dal F. O. Torino nella nostra Piazza d'Armi.

Precederà il match per la Palla d'oro una partita fra juniores milanesi e torinesi.

\* La squadra della giovane società Juventus Foot-Ball Club Omegnese (allievi dell'Unione Sportiva Omegnese) che s'impone sulle altre squadre di Foot-Ball d'Omegna, venne così composta: Serravalle I. R. Cane, cap. Nobili I. C. Caccini S. Fornara; Serravalle II, Nobili II, Comoli I, U. Barberia, Comoli II, U. Cacciatori. Referee il signor O. Giavani dell'U. S. O.

\* Il 1° gennaio ad Augusta (Siracusa) fu giuocato un match tra il locale F. C. Megara e l'Unione Sportiva Catanese.

Le squadre erano così composte:

F. C. Megara: Reitano G., Roggio, Pattavina, Leone, Lobb, Amato, Rossi, Pignato di G., Fraina, Reitano A., Pignato di F.

L'U. S. Catanese: Vassallo, Longo, Caccamo, Spadaro, Slaiter, Martini, Lazzaro, Ventimiglia, Bining, Pappalardo, Muso'ino.

Il F. C. Megara riuscì a marcare un goal, in una melée segnata ad un calcio d'angolo, tirato con grande precisione da Amato, vincendo in tal modo la movimentatissima partita, con 1-0. (S. V.).

Regione del Nord (prime squadre):

Olympique Lillois (punti 85); U.S. Tourquennoise (p. 35); R. C. Calais (p. 30); R. C. Roubaix (p. 29); S. C. Tourquennois (p. 27); U.S. Bouillonnaise (p. 27); Stade Roubaisien (p. 28); U.S. M. lo (p. 20); S. O. Calaisien (p. 19); U. S. Calais (p. 15).

Tutte queste squadre giuocarono già egual numero di partite, e cioè: tredici.

\*\* Ecco, a tutt'oggi, la classifica delle Società concorrenti al Campionato del Belgio, prima categoria.

1. Union Saint Gilloise (giuocati matches 16, punti 80).
2. C.S. Brugeois (g. 16, p. 24).
3. F.C. Brugeois (g. 14, p. 21).
4. C.B. Daring (g. 14, p. 21).
5. C.B. Racing (g. 14, p. 15).
6. A.C. Beerschot (g. 15, p. 15).
7. C.L. Standard (g. 15, p. 11).
8. S.C. Excelsior (g. 12, p. 9).

S-guon: F. C. Liège, F. C. Antwerp, C. B. Léopold, e S. C. Louvain, con 14 partite giuocate, e quattro punti in classifica.

\* A Caserta, domenica scorsa, 9 gennaio fu combattuto un match di allenamento fra le squadre del Robur Foot-ball Club di Caserta. Il match fu movimentato più pel disordine delle squadre che per la maestria nel giuoco. Il referee che era il giovane presidente della Robur, non era sufficiente; per quanto con molta maestria si adoperasse a mantenere l'ordine. Si vede con piacere questa mancanza sportiva, qua come nelle altre città, ma bisogna raccomandare alla giovane Robur di mettere da parte le discordie che vi sono fra i suoi membri e di allenarsi invece con più raziocinio e più calma, soprattutto calma.

**L'Abbonamento alla Stampa Sportiva**  
costa L. 5 all'anno.

## Le aggressioni in istrada

La difesa "in extremis".

Gli'insegnanti di lotta, di *boxe*, di scherma col bastone, ecc., possono impartire dei procedimenti di difesa molto utili, ma non sempre applicabili nelle pericolose contingenze della vita moderna.

Può avvenire, infatti, di non poterli sempre adottare, in caso d'una minaccia estremamente improvvisa e pericolosa.

L'agredito viene a trovarsi, per questo fatto, completamente in balia della violenza avversaria?

Null'affatto. Gli sports di difesa, e particolarmente lo *jiu-jitsu*, offrono delle preziose risorse, ancor poco conosciute, che costituiscono la difesa *in extremis*.

Un *apache* francese... illustre, pretendeva, non senza ragione, che non vi è che un solo attacco senza parata: la coltellata nella schiena.

Ammissa questa specie di aforisma, vogliamo invece accennare ad un sistema eccellente per sbarazzarsi d'un attacco, a mano non armata, che può venirvi per di dietro, alle spalle.

Supponiamo quindi che un pacifico nottambulo venga improvvisamente afferrato a mezza vita, con una poderosa così detta *cintura* (fig. 1).

Come potrà togliersene? Gettandosi velocemente in avanti, sia sulle ginocchia, che a ventre piatto (a estremi mali, estreme risorse!). Se quest'azione verrà eseguita prontamente, vi son molte probabilità che l'assalitore vada a battere la testa pesantemente a terra, al di sopra di voi, ed in ogni modo egli sarà costretto a seguirvi e verrà a trovarsi, in tale modo, sulla vostra schiena. Supponiamo che l'aggressore rimanga invece nella



Fig. 2. — La parata. — Gettatevi tosto a terra, in avanti. Per male che vi vada l'aggressore verrà a trovarsi in questa posizione.

posizione a lui più favorevole, e cioè che non cada, ma rimanga in piedi, trattenendovi ancora (fig. 2). Ecco in questo caso cosa consiglia la lotta giapponese. Nella caduta, con quella prontezza di movimenti di gambe che dà una buona pratica del *jiu-jitsu*, abbiate cura che le gambe dell'avversario, e se non tutte e due, almeno una, vengano a trovarsi fra le vostre, una delle quali, un po' ripiegata (la sinistra, sulla figura), possa applicarsi contro le sue; la destra, nel frattempo, con un movimento orizzontale e violento, neutralizzi la gamba o le gambe dell'assalitore, che verrà a cadere su di un lato, e si troverà messo fuori combattimento in seguito ad una di quelle prese che rendono un esperto, nella lotta giapponese, invincibile in un corpo-a-corpo.

Dalla posizione che segue per necessità il colpo ora indicato, la presa più facile consiste, in generale, nel prendere sotto il braccio (sinistro, nella illustrazione) la gamba sinistra dell'avversario, piazzare la propria gamba destra sul suo stomaco per impedirgli di mettersi a sedere, e passare il piede sinistro sulla sua coscia destra o fra le sue gambe, premendo su... certe parti sensibili. Poi, gettarsi all'indietro con impeto, e in esso rizzarsi un poco sulla destra (fig. 3). Nessuno potrà resistere al dolore provocato da questo colpo!

Può inoltre accadere che un malfattore, questa volta armato di coltello, vi aggredisca improvvisamente, e vi atterri; può accadere ancora che, senza ch'egli riesca ad atterrarvi, vi ponga in una posizione pericolosissima; in questo caso sarà tanto di guadagnato per voi se vi butterete a terra.

La cosa più importante, in una lotta a terra, è di riuscir sempre a mettere le vostre gambe fra il corpo dell'avversario e voi, o, meglio ancora, di cingere il corpo del malfattore nelle vostre

gambe ed afferrarne le braccia. In questa posizione, malgrado le apparenze, la vittoria sarà forzatamente vostra.

Seguitemi infatti attentamente, avendo sott'occhio le figg. 4 e 5. Voi potrete, rigirandovi sul fianco destro, rivoltolare l'avversario e venirvi a trovare su di lui, qualunque sia il suo peso; in pratica, perchè egli possa resistervi, occorrerebbe che egli potesse appoggiare sul suolo la mano sinistra che è prigioniera della vostra destra.

La forza delle gambe gli imprimerà un movimento al quale non potrà resistere. Una volta su di lui, vi sarà facile, non solamente di strappargli il coltello, ma di spezzargli il braccio, e ciò senza impiegare gran che di forza, in grazia del principio di Archimede: facendo leva! (fig. 5).

Quanto all'altra soluzione, eccola: essa è più rapida, più utile, ma richiede un maggior allenamento per riuscirvi.

Nel *jiu-jitsu*, partendo esattamente dalla posizione della fig. 4, sempre serrando energicamente il braccio che tiene l'arma, respingere la coscia sinistra col vostro piede destro, ciò che porta l'avversario a ventre piatto; e nel frattempo ricacciare il suo braccio armato verso destra, rigirandovi sul fianco destro e passando la vostra gamba sinistra sotto la gola dell'avversario (fig. 6).

A tal punto non avrete che ad operare un leg-

gero movimento di leva dal basso in alto, che non richiede alcun sforzo eccessivo, e dislocarete il braccio dell'avversario qualunque ne sia la forza fisica.

Un attacco frequente, dei barabba, consiste nell'afferrare all'improvviso il soprabito del passeggero più sotto che le spalle, e colpirlo mentr'egli è così paralizzato nei movimenti (fig. 7). Il miglior modo di difendersi consiste anche qui nel lasciarsi andare a terra, dove l'avversario o abbandonerà la presa per tenersi pur lui in equilibrio, o cadrà senz'altro. Nell'un caso o nell'altro, potrete in seguito sempre rendervi padrone di lui.



Fig. 1. — Una brutta sorpresa. — Un individuo vi aggredisce improvvisamente, stringendovi a mezza vita in un... amplesso vigoroso.



Fig. 3. — Allora con un'agile manovra potrete facilmente padroneggiare la situazione passando all'offensiva. Abbiate cura che il piede sinistro s'appoggi sull'interno della coscia destra dell'avversario.



Fig. 4. — L'avversario, armato di coltello vi ha atterrato. Cingetegli allora il corpo con le vostre gambe; piazzate il piede destro sopra il suo ginocchio, trattenete la mano armata, e...

**AUTOMOBILISTI!**

Tipi 15/20 - 20/30 - 40/50 - 70/80 HP

Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.

Le vetture  
Migliori e più Convenienti

**BIANCHI**

Spesso poi riesce difficile di parare un colpo di coltello od anco di afferrare la mano che tiene l'arma, ma una volta che fosse ben riuscita questa parata e questa presa, pochi saprebbero poi come disarmare l'avversario. Ed eccone il modo: afferrato il suo pugno armato, con tutte e due le mani, rigiratevi bruscamente verso destra e imprigionando il braccio avversario sotto le vostre ascelle (fig. 8).

Voi non avrete in seguito che a sollevare leggermente questo braccio, dal basso all'alto, per spezzarglielo.

**IN BIBLIOTECA**

Gioco ginnico di bastone (illustrato) di G. Ceselli. — Stabil. tipo-litografico A. Deabate, Livorno, L. 1.

Questa 3a edizione del noto opuscolo, opera del maestro Ceselli è illustrata di utili fotografie esplicative del maneggio del bastone.

Dell'alta considerazione in cui questo esercizio è tenuto ne è dimostrazione il fatto che ormai viene praticato con vero entusiasmo in molti reggimenti, collegi ed in alcune palestre.

Con l'ausilio della pubblicazione che oggi registriamo si può, senza nessun maestro, divenire esperti nella scherma col bastone in poco più d'una settimana.

**Un'intervista con Delagrangé  
evocato da un "medium" ..**

Forse qualcuno avrà letto la prima parte del mio titolo con un senso di meraviglia. Chi non ha, giorni sono, recitato un suo laconico *de profundis*, ottimista o pessimista a seconda delle proprie opinioni aviatorie, alla memoria di Delagrangé, ultimo martire della meravigliosa conquista umana? Noto che questo nuovo anno non si annunzia davvero propizio agli aviatori:

tormentava: Morire non sarebbe nulla.. Se non ci fossero i giornalisti! Egli già pensava con terrore a quante se ne sarebbero stampate sul suo conto se la morte — muor giovane chi è caro agli dei! — avesse avuto la pessima idea di rapirlo alle giovani lotte feconde per le pallide solitudini dei suoi — a quanto dicono — lugubri regni.

Ma per sua fortuna egli continua ad essere più celebre e più vivo che mai.

Delagrangé invece purtroppo è morto. Morto, così, tragicamente, come tutti sanno,



Fig. 5. — ... con uno sforzo di reni respingete l'aggressore. Con la nuova presa lo disarmate, spezzandogli anche il braccio. La mano destra tira e la sinistra fa leva.



Fig. 6. — Oppure rigiratevi sul lato sinistro e passate la gamba sotto la testa e sul braccio dell'avversario. Respungendo alla vostra destra il braccio aggressore, col peso del corpo potrete facilmente spezzarglielo.



Fig. 7. — Il sistema classico degli aggressori è quello di afferrarvi per il soprabito, in modo che le vostre mosse vengano paralizzate. In questo caso lasciarsi andare a terra e tentare la difesa spiegata dalle fig. 2 e 4.

abbiamo già avuto una morte e molte e pericolose cadute fra cui notevole quella della prima amazzone dell'aria, baronessa De Laroche, cui tempo fa, consacrai, su queste stesse pagine, uno di questi miei scritti agli sportivi. Auguriamoci dunque che per gli ardentissimi pionieri del volo umano seguano tempi migliori. Intanto sulla recente tomba di Bordeaux è, come sempre, piovuta la perfida compassione di tutti i retri che guardano con terrore i magnifici impeti di questo nostro secolo ribelle; di tutti i medioevali che, cullandosi in sogni di altri tempi, gridano il loro innocuo *crucifige* a tutto ciò che suona progresso, evoluzione, modernità, confondendosi in morta gora ai torbidi fiumi della retorica stantia dei necrologisti d'occasione. Penso che uno dei più grandi inconvenienti della morte delle cosiddette celebrità sia appunto tale diritto che, col fatto di andarsene all'altro mondo, si dà a molti illustri sconosciuti di sgranare, su gli organi massimi e più reboanti e sugli organetti più stonati che compongono il grande concerto giornalistico europeo, la insipida teoria delle loro frasi fatte e le infinite loro sentimentali litanie che, come tutte le litanie di questo mondo, hanno, se non altro, il non invidiabile pregio di essere maledettamente noiose. Per cui — secondo me — aveva perfettamente ragione quel certo mio amico quasi-celebre, che mi diceva un giorno, mentre tentavo di consolarlo per una pervicace malattia che lo

sotto il carceme fumoso della sua macchina, eroicamente, come un qualsiasi eroe dannunziano.

È quindi non è più intervistabile nemmeno per il più sfacciato e intraprendente reporter. Ma la intervista che mi accingo a riferire, e sulla cui autenticità nessun lettore naturalmente oserà sollevare dubbi, è stata fatta da un mio amico *medium*, rotto a tutti i segreti dello spiritismo, con l'evocato spirito di Delagrangé.

Per conto mio mi sento in dovere di premettere che non presto fede alcuna ai miracoli dei tavolini a tre gambe che ballano, nelle tenebre, il loro disperato *cake walk*, nè alle catene, nè insomma a tutti quei fenomeni medianici che furono tanto di moda alcuni anni fa, ma che ora, per nostra fortuna, promettono di non esserlo più. Ma, a semplice titolo di curiosità riferisco, con la maggiore fedeltà possibile ciò che l'amico mi raccontò con voce calda e suavia da apostolo sincero e convinto, con la ambiguità degli iniziati ai misteri sovrumani dell'al di là, e, soprattutto, con una serietà degna di miglior causa.

È su quanto mi raccontò mi fece giurare la massima segretezza con tutti!

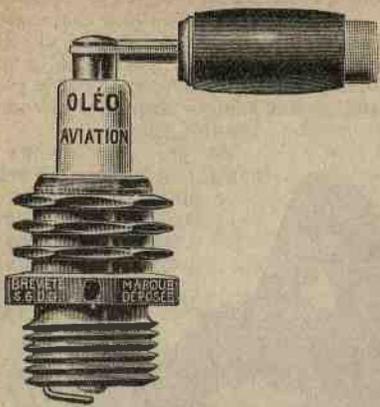
— Non ti pare che sia stata una molto originale idea, la mia, di intervistare, non appena



Fig. 8. — Metodo semplicissimo di disarmare l'avversario rigirandogli il braccio.

**CICLISTI!** Le migliori  
Macchine da turismo di  
**MARCA MONDIALE**  
Domandate Catalogo Modelli 1910 alla:  
Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.

**BIANCHI**



*Tutti i records  
dell'Aviazione:*

**ALTEZZA  
DURATA  
DISTANZA  
VELOCITÀ**

*battuti colla*

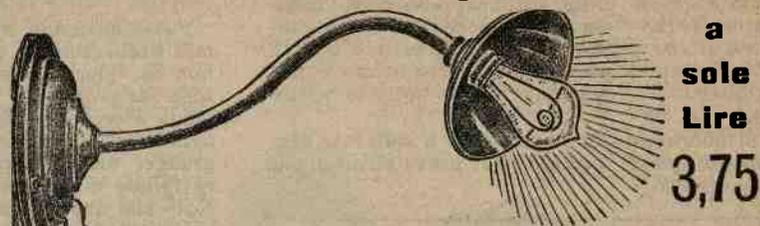
# Bougie OLEO AVIAZIONE

*Gli Aviatori: Farmann, Latham,  
Paulhan, Rougier, ecc. ecc., hanno  
adottato la Bougie OLEO  
Aviazione.*

Deposito ed Agenzia per l'Italia:

**D. FILOGAMO**  
TORINO - 24, Via dei Mille - TORINO

## Luce Elettrica per tutti !!



a  
sole  
Lire  
3,75

Chiunque, anche senza conoscere l'elettricità, senza spese d'impianti e d'altri accessori, senza sciupare muri, ecc., può da se stesso ed in soli cinque minuti applicare un piccolo ed economico impianto di una lampadina elettrica in casa propria ed avere così in camera da letto, per le scale, corridoi, latrine, ecc. una luce istantanea, molto comoda, e senza pericolo alcuno. Difatti per sole L. 3,75 si può avere una elegante cassetta contenente la facile istruzione e tutto l'impianto completo come si vede dalla figura, cioè:

1. Lampadina elettrica a consumo ridotto. — 2. Reggi lampada metallica con riflettore. — 3. Batteria elettrica di tre pile riunite, che si carica con semplice acqua comune. — 4. Parecchi metri di filo elettrico. — 5. Bottone elettrico per accendere e spegnere la luce, oppure interruttore a maniglia come da figura, se si aumenta la spesa di soli Cent. 25 (sebbene questo possa essere omissso, perchè è sufficiente anche il solo bottone elettrico).

Ricevendo tale cassetta non si deve far altro che appoggiare la batteria elettrica dove meglio si crede, quindi distendere il filo elettrico e fissare con due chiodini o bullette la lampadina all'altezza che si desidera.

Il suddetto impianto completo, che rappresenta anche un grazioso ornamento per camera da letto, si vende al prezzo di propaganda e reclame di sole L. 3,75 ciascuno. Per due L. 7,25; per tre L. 10,50, e per sei L. 19,40.

Spedizione franca di porto e imballaggio anticipando importo alla concessionaria:

Premiata Ditta FRASCOGNA - via Orivolo, 35 - FIRENZE.



## Pnea DUCASBLE

(senza camera d'aria)

per Cicli, Automobili, Omnibus, Carrozze, ecc.

Vincitore dei Concorsi inter. (Parigi-Nizza-Parigi) 1907 e 1908  
- Soppressione assoluta delle *pannes* di gomme - Beve l'ostacolo, ma non scoppia mai - Durata tripla - Economia 50%  
- Adottato dalle principali Società di Servizi Pubblici - Si monta sui cerchi normali oppure sui nostri cerchi smontabili.

Per richieste di rappresentanza e di cataloghi rivolgersi:  
Rappres. Gener. per l'Italia: Corso Torino, 2 - Genova  
per Lombardia e Piemonte: G. HERMANN - Milano - Torino

Il Catalogo 1910

# DE DION BOUTON

sarà mandato gratis a tutti i Lettori della *Stampa Sportiva* che ne faranno richiesta alla

Società Anonima Garages **E. NAGLIATI - Firenze**

DE DION BOUTON PALACE, Borgognissanti, 56

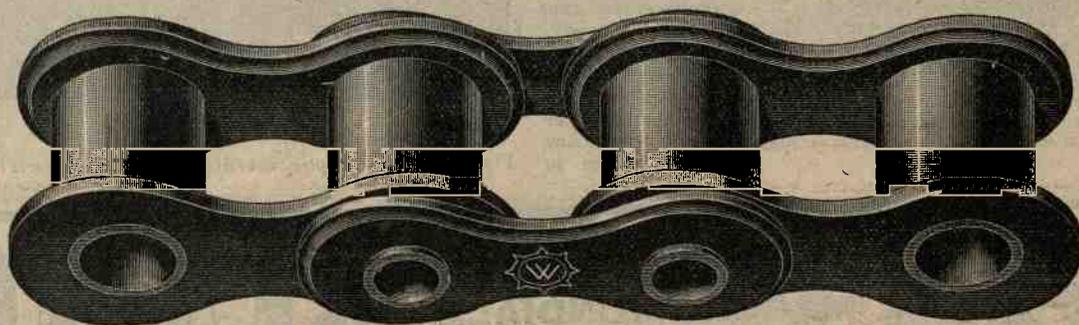
od al suo Agente per il Piemonte:

Società Anonima Garage **ALESSIO - Via Orto Botanico, 19 - Torino.**

## W. WIPPERMANN JUNIOR - MILANO E MÄGEN

Fabbrica di CATENE per AUTOMOBILI di qualunque misura.

QUALITÀ  
SUPERIORE



PREZZI  
senza  
CONCORRENZA

Chiedere offerte al Rappresentante Generale per l'Italia con Deposito: **ENEA BOSSI - Milano, Via Bramante, 29**

giunto nei regni d'oltretomba, lo spirito di Leone Delagrangé?

— Senza dubbio. E, dimmi, hai avuto buoni risultati?

— Discreti. In principio lo spirito si mostrò un po' restio a rispondermi. Capirai, il trambusto di cambiar mondo e soprattutto il ricorso delle interviste terrestri mi furono di non lieve ostacolo. Dopo vari tentativi però finalmente ottenni la comunicazione.

— Telefonica...

— Non scherzare. Ottenni che lo spirito rispondesse alle mie domande, e mi accorsi subito di avere a che fare con uno spirito...

— Spiritoso...

— O, per lo meno, allegro. Ti è dispiaciuto — gli chiesi — di aver lasciato il mondo, così, improvvisamente?

— Sì — mi rispose — tanto più che quella sera avevo un appuntamento...

— Al quale, purtroppo, sei mancato. E, dimmi, che effetto ti ha fatto il tuo nuovo ménage?

— Buono. Del resto, come sai, io ero già abituato a vivere tra cielo e terra. In principio mi sono disperato alquanto, perchè ho saputo che qui non vi sono areoplani. Ma poi ho trovato gli amici che mi avevano preceduto: Sigfrid, Ferber, Lefèvre, Fernandez, e ci siamo messi insieme a studiare un nuovo tipo di biplano. Per ora io di monopiani non voglio più sentirne a parlare, capirai...

— Non hai tutti i torti. Sicchè contate di ripresentarvi all'umanità in areoplano! Ma, dimmi, la causa vera del disastro quale fu? Se sapessi quante supposizioni si sono fatte! Qualcuno ha detto perfino che tu avessi bevuto un po' troppo di quell'ottimo champagne...

— Non ricordo. Ricordo solo che navigavo serenamente per l'azzurro. Una torma d'uccelli svariava, gettando al vento una sinfonia di richiami giocondi. Ad un tratto non ho visto più nulla, non ho sentito più nulla, e mi sono trovato qui, stupidamente, molto stupidamente. Mi consolai pensando che presto o tardi un viaggio simile tocca a tutti...

— Senza contare che il tuo nome rimarrà nella storia, nel così detto martirologio dell'aviazione. E non mi sembra piccolo onore.

— E' vero. Ma ti assicuro che io avrei preferito piuttosto di andare a quell'appuntamento, quella sera...

— Sei crudele. Intanto i giornali hanno detto di te un mondo di bene. Ti hanno niente di meno che paragonato ad Icaro. A proposito, quali sono le tue idee sull'avvenire dell'aviazione?

— Ma, capirai, veramente ora sono diventato un po' pessimista. Non mi era capitato mai di sperimentare « quanto sappia di sale » il salire nelle stelle. Certo è che se tornassi in vita non farei più l'aviatore.

— Questo è indiscutibile. E i tuoi colleghi che ti hanno preceduto costà che dicono?

— Permettimi di non riferirti i poco benevoli apprezzamenti che fanno sulle loro follie terrestri e su quella maledetta mania di volare che li aveva invasi. Ora vanno maledicendo a gran voce il giorno in cui salirono per la prima volta sulla fragile macchina dei loro sogni, fra l'intrico dei fili metallici, all'ombra delle grandi e candide ali, per tentar di imitare la ignota arte dei passerai. Non è forse abbastanza giustificabile la loro indignazione? Mi dispiace di doverti lasciare: essi mi aspettano nel nostro hangar. Dobbiamo fare degli importanti esperimenti sulla resistenza del vento in rapporto alla inclinazione dei piani. Addio, o, per meglio dire, arrivederci! Di pure quei giornalisti che l'affare dello champagne è una calunnia, una volgare calunnia. Ero astemio!

\*\*

Così finì l'intervista dell'amico medium. Non so che ne penseranno i lettori. Per conto mio mi sento in dovere di aggiungere che non presto fede alcuna ai miracoli dei tavolini a tre gambe, che ballano, nelle tenebre, il loro disperato *cake walk*...

Valentino Lardi.

## Le vittime degli avvenimenti sportivi.

Quali sono? Scommetto che 150 su 100 dei miei lettori risponderebbero che le vittime degli avvenimenti sportivi sono gli investiti dalle biciclette e dagli automobili, i feriti nei *match* di *foot-ball*, i fantini caduti da cavallo, i colpiti di spada in un assalto di scherma, quanti, insomma, soggiacciono a un incidente qualsiasi in una qualsivoglia gara sportiva.

Ma se queste sono le vittime dello sport, non sono invece le vittime degli avvenimenti sportivi. Queste appartengono a un'altra categoria di disgraziati, che, sebbene non vadano soggetti a fratture di femori o a ferite lacero-contuse, non sono meno da compiangersi.

Avrete già capito che intendo parlare dei giornalisti. *Cicero pro domo sua*, una volta tanto! Naturalmente, non è per fare un'auto-apologia,

sera di ogni loro nervosa e febbrile giornata, si trovano nelle miserrime condizioni che ho accennato, obbligati a subire una specie di supplizio di Tantalò per mantenersi calmi nella furia, indifferenti nella gioia. Spettatori impassibili delle commedie o dei drammi della vita, curiosi per forza e scettici di professione, essi devono vedere ciò che gli altri non vedono, aver gli occhi in ogni luogo, resistere alle pressioni e sorridere alle insolenze, e scrivere, scrivere da per tutto, dentro ad un cappello o sotto un parapigioggia, nascosti od in presenza del pubblico, sopra una pietra che faccia da tavolino o sulla palma della mano che sorregga le cartelle...

E guai ad essi, se dimenticano un particolare, se sono miopi, se sono presbiti, se sono sordi. Debbono tutto sapere, debbono essere perfetti ed infallibili.

Il pubblico li vuole così, sotto pena di abbandonare il loro giornale e di non leggerlo più.

Questo abbozzo di quadro, che potrebbe essere assai più lungo, se si può applicare a qualsiasi categoria di giornalisti, diventa singolarmente e veridicamente espressivo quando si applichi ai giornalisti sportivi.

Pensate questi vostri informatori, pei quali siete prodighi di critiche ed avari d'elogi, durante una corsa: una corsa come volete voi, d'automobili o di biciclette, di cavalli o d'aereoplani.

Se la corsa succede in Italia, essi sono per lo più schiacciati tra una folla tumultuante ed irascibile che li preme alle spalle, ed uno steccato a punte aguzze che fiacca loro le costole, con grave minaccia di lesioni interne.

Così, in quella posizione acrobatica, che vi costringe a compiere miracoli di equilibrio ed a vedere spesso, da un punto di vista... pedestre, tutte le stelle del firmamento, essi devono prendere appunti, far conti, annotare nomi, segnare numeri, controllare dati, interpretare segnali, assistere ad incidenti e commentare con serena imparzialità e con impressioni personali lo svolgersi dell'avvenimento.

Se tali non sono precisamente le fatiche d'Ercole, io credo che poco ci manchi.

Eppure certi miei colleghi hanno visto di peggio.

Io ricordo quanto mi narrava un amico e compagno di lavoro nella redazione del nostro giornale.

Era stato incaricato, per la *Stampa* e la *Stampa Sportiva*, del resoconto del famoso *Giro d'Italia* di buona memoria. Ripeto qualche sua frase, che mi sussurrò in automobile, durante l'ultima tappa.

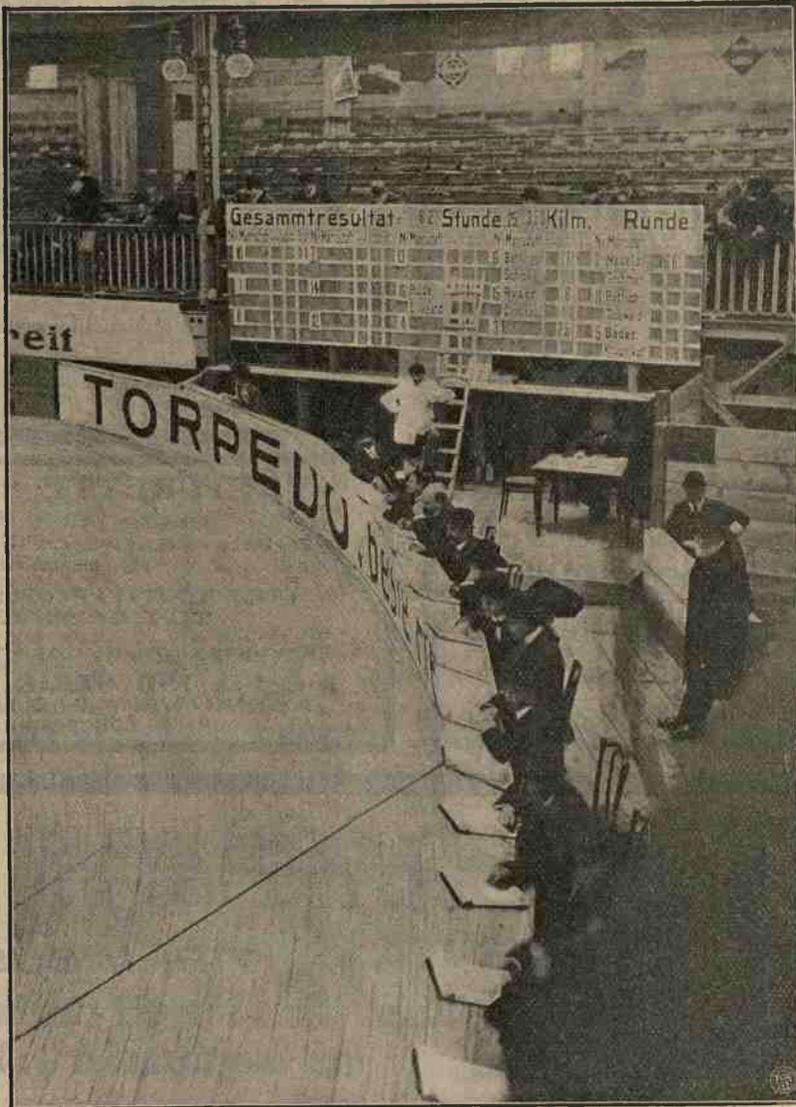
— Un'impresa canina, te lo garantisco io, un lavoro da bestie feroci. I corridori credevano di correre; ma io, che dovevo inseguirli, facevo una corsa ben più terribile della loro: una corsa pazzesca da un'automobile a un albergo, dall'albergo a un traguardo, dal traguardo a uno scrittoio, dallo scrittoio a un telefono... dovevo cogliere le notizie a volo, strapparle colle tenaglie di bocca a persone, che si davan dell'importanza e non volevano parlare, racimolare particolari vaghi e contraddittori, incollarli l'uno all'altro alla meglio e, sempre colla massima velocità, versare Dio sa quale *pot-pourry* in seno al telefono, che lo trasmetteva al giornale... Non soltanto mi mancava il tempo di mangiare, ma persino quello d'ubbricarmi e di guardare le belle fanciulle delle cento città d'Italia. Una vera tragedia, te lo giuro.

E l'amico continuava a giurarmi tante altre cose, con una foga da innamorato... Non pare che basti?

Tale situazione un po' critica dei giornalisti sportivi, non è precisamente espressa — direte voi — dalla vignetta qui accanto riprodotta. Lì, si vede una fila di nostri bravi colleghi comodamente seduti ai loro tavolini, a due passi da una pista, con tanto di penna, carta e calamaio. In quel modo, qualunque, anche mediocre scribacino, è capace di fare un resoconto discreto.

E lo credo anch'io. Il guaio si è che la vignetta rappresenta un gruppo di giornalisti tedeschi durante la corsa dei sei giorni in *Germania*, mentre io parlavo dell'Italia...

Giovanni Corvetto.



Corsa dei 6 giorni a Berlino. — I giornalisti seguirono la corsa da uno scompartimento speciale, avendo continuamente sott'occhio le tavole dei giri e dei tempi. (Fot. Argus Photo-Reportage - Milano).

che parlo di noi; ma semplicemente per constatare dei fatti.

E' così bello, qualche volta, illudersi d'essere i giudici di se stessi!

Pensate: se è difficile, ardua, spinosa, irta di ostacoli e affatto scevra di conforti la posizione di un giornalista in genere, in qualunque circostanza, è tanto più faticosa e seccante quella di un giornalista sportivo in ispecie, e soprattutto in Italia.

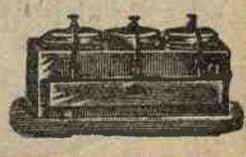
Non affermo degli assiomi: mi spiego.

Avete mai immaginato quando, in qualche sera tranquilla, favorevole alla buona digestione e alle rosee idee, sedete comodamente al teatro, quale terribile supplizio sarebbe per voi il dover scrivere — seduta stante — quanto vedete e sentite, per comunicare ad un giornale, che l'indomani andrà fra le mani di tutti, le vostre impressioni? Sarebbe quella, non è vero? una tortura del cervello e della coscienza tale da amareggiare e rendere insopportabile tutto il divertimento.

Ebbene, i giornalisti, sempre, dal mattino alla



**REJNA-ZANARDINI - Milano - Via Andrea Solari, 58**  
**FARI e FANALI per Automobili**  
**FANALI ed articoli di lampisteria per Ferrovie**  
 Primi Premi a tutte le Esposizioni — Diploma d'Onore alla Mostra Automobilistica Milano 1906.



Per vedere in **lungo** e in **largo**  
**Chauffeurs!**

bisogna munire i vostri Automobili  
 dei Fari

**B. R. C. ALPHA**

che vedono tutto ed anche quello che altri Fari non riescono a scoprire.



I Fari

**B. R. C. Alpha**

sono i Fari dei Re  
 perchè sono realmente i Re dei Fari.

**RODRIGUES, GAUTHIER & C<sup>ie</sup>**

67, Boulevard de Charente - PARIS

Agenti per l'Italia: Fratelli BLANC - Via Arlusto, 17 - Milano.

**NOVITÀ MONDIALE! NON PIÙ CANDELE!**  
 40 ore di luce per 1 centesimo.



**Incandescent** è la nuova e meravigliosa lampada eterna che abolisce, ora e per sempre, l'uso e consumo delle candele, che costano troppo, durano poco, gocciolano, puzzano e fanno luce insufficiente e irregolare, perchè consuma appena un centesimo di petrolio ogni 40 ore di luce! **Così per ogni soldo di spesa si risparmia di comprare una lira di candele e si ottiene doppia luce!** Difatti questa lampada porta un becco speciale ad assorbimento capillare, che aspira il liquido alla sommità dell'orifizio, trasformando istantaneamente qualsiasi petrolio ordinario in idrocarburo purissimo, il quale, gassificandosi per combustione, sviluppa una luce bianchissima, regolare e fissa, **assolutamente inesplosiva ed inodora**, con un consumo orario impercettibile.

**Incandescent**, come si vede anche dalla figura, è elegantissima e tale da figurare benissimo anche nelle camere più signorili. Tuttavia, dato il suo miracoloso buon prezzo, può essere usata anche per illuminazione economica delle scale, corridoi, vestiboli, ospedali, passaggi oscuri, caserme, water closet, ecc. Essendo fornita di magnifico riflettore *tulipano floreale*, di materia trasparente **indistruttibile**, può servire anche per decorazione luminosa di chiese, negozi, terrazze, giardini, teatri, ecc. Si vende completa e per *reclame* a sole L. 1,75 ciascuna. Per due L. 3,25, per tre L. 4,60 e per sei L. 8,75.

Ricevesi franca a domicilio, anticipando relativo importo, all'esclusiva concessionaria:

**Premiata Ditta FRASCOGNA**

FIRENZE - Via Orivolo, 35 - FIRENZE

**VETTURETTE "TURICUM", di Uster**

4 cil. - 12 HP - SENZA INGRANAGGI

LE PIÙ SEMPLICI - LE PIÙ ECONOMICHE

→ Mantenimento quasi nullo ←

UTILE A TUTTI I PROFESSIONISTI E COMMERCianti  
 TIPI SPECIALI PER MEDICI

Facilitazioni di pagamento - Vendita a rate.

Rivolgersi alle **INDUSTRIE MECCANICHE MODERNE**  
 ROMA - Via Farini, 19-21-23 - Via Manin, 77.  
 CONCESSIONARI PER L'ITALIA

**ITALIA**

**CHÂSSIS DA TURISMO:**

da 14 a 120 HP, a 4 e 6 cilindri

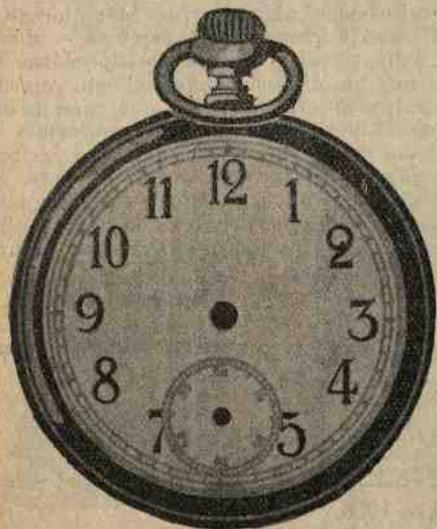
**TIPI INDUSTRIALI:**

Camions - Omnibus - Furgoncini - Carri Pompieri - Ambulanze - Motori industriali  
 Gruppi Motori per canotti da 14 a 300 HP - Motori per Aviazione.

*La Trionfatrice  
 del Raid Pechino-Parigi  
 e delle Corse Automobilistiche  
 più importanti.*

I Motori "ITALIA", nei Concorsi Governativi dimostrarono di consumare dal 30 al 35% meno di combustibile in confronto di tutti i concorrenti.

Esclusiva di vendita per l'Italia: Società Anonima **FABBRE e GAGLIARDI** - Milano (Capitale L. 2.500.000).



Quando questo orologio segnerà **Mezzogiorno**  
 le **Gomme Piene**

**BERGOUGNAN**

avranno finalmente trovato il loro rivale!!!...

Fornitori esclusivi dei più importanti e più noti servizi per trasporti automobilistici in Italia, in Francia ed all'Estero

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Ditta **R. G. BERGOUGNAN** - Telefono 12-78.  
 Via Papacino, 18 - TORINO - Via Sebastiano Valfrè, 16.



Strino e del Pezzo, di Napoli.  
(Fot. T. Bozza - Napoli).

## FORTIOR PODISTICO ALPINISTICO ITALIANO

I cimenti invernali.

Il giorno di capo d'anno hanno avuto inizio in tutta la penisola le prove ufficiali *cimenti invernali* del Fortior Podistico Alpinistico Italiano, dotate di speciale premiazione collettiva ed individuale. Il regolamento completo viene spedito a chiunque ne faccia richiesta al Fortior a Genova, via San Donato, 7, p. p.

Le ultime marcie:

**Noto.** — Prova organizzata dal Comitato Sportivo Notigiano: Saviotti G. — Emilio V. — Navarra S. — Bonfanti O. — Bonfanti E. — Giardina A. — Costa G. — Messina V. — Ardizzone C. — Ciacchella C. — Calvo B. — Maranci G. — Brancati E. — Gugliotta S. — Coffa F.

**Pola.** — Prova organizzata dall'Associazione Sportiva Edera: Ive F. — Villatora G. — Brasiol F. — Fabretto D. — Fabretto G. — Frainhofer G. — Deinri G. — Doria M. — Bertotto A. — Fonda G. — Salvador O.

**Pistola.** — Prova organizzata dallo Sport-Club: Mazzoni D. — Pfister E. — Minuti G. — Duradoni L. — Orsucci L. — Bucciantini E. — Mannori F. — Nelli G. — Giunti G.

**Noto.** — Seconda prova organizzata da un Comitato di Sportsmen: Saviotti G. — Fiaccavento C. — Navarra S. — Emilio V. — Bonfanti O. — Bonfanti E. — Coffa F. — Brancati E. — Rudilloso F. — Ciacchella C. — Calvo B. — Carpinieri E. — Toscano F. — Vassallo S. — Munafo S.

**Reggio Calabria.** — Prova organizzata da un Comitato: Petrosino G. — Maiolo D. — Maltese F. — Surace F. — Stilo R. — Marrari G. — Gatto S.

**Trieste.** — Prova organizzata dall'Unione Sportiva Libertas: Brumatti F. — Segre O. — Vergoz V. — Leghissa R. — Jurievich A. — Jelusich G. — Gulich V. — Bulian E. — Schnarz M. — Cesar M. — Kreuk B. — Galgaro A.

**Napoli.** — Prova organizzata dallo Sport-Club Audace: Cassese S. — Schiattarella A. — Grieco A. — Grieco G. — Di Fazio C. — Sapio U. — De Rosa V. — Del Giudice C. — Melandri A. — Gavazza F. — Suozzo V. — Lo Cicero V. — De-Bonis S. — Del Gaudio P. — Mastrajanni E. — Sorrapago A. — Conte F. — Montariello L.

**Messina.** — Prova organizzata dalla Società Pro Zancala: Caliri G. — Visconti P. — Schirò D. — Rappazzo L. — Salvatore A. — Saccà P. — Di Palma G. — Pitasi G. — Nicosia O. — Ficcarra C. — Nicosia G. — Cinquegrani G. — Bonoccorso G.

**Prato (Toscana).** — Prova organizzata dalla Società Ginnastica Etruria: Mungai G. — Palmerrani A. — Rolla G. — Camandona D. — Silenzi A. — Vannucci G. — Doni G. — Panesi D. — Nesi L. — Ciucci F.

**Moncalieri.** — Prova organizzata dalla Sportiva Perseveranza: Voglione E. — Sciolotti G. — Tassone G. B. — Cavallo M. — Foglia G. — Boccardo B. — Ratto L. — Abelonio P. — Franchino M. — Mola A. — Forneris V. — Truffa C. — Ratto B. — Abelonio Maria — Biancotti L.

**Trieste.** — Prova organizzata dall'Associazione Ginnastica: Mazzoli F. — Illich A. — Lorenzini C. — Migliorini G. — Moro L. — Sandrini R. — Bencich A. — Noulion F. — Zanier A. — Bertoni G. — Gallich C. — Urban R. — Bortolotti.

**Trieste.** — Prova organizzata dall'Edera Sportiva: Schnabl O. — Noulion R. — Melingo N. — Tenus G. — Depolo R. — Gollia U. — Tonin G. — Culot A. — Zei L. G. — Vianello S.

**Genova.** — Prova organizzata da un gruppo di Sportsmen: Casella F. — Capello A. — Barabino A. — Maggioni E. — Fagiolini F. — Aprile A.

**Firenze.** — Prova organizzata dall'Unione Sportiva Fiorentina Sempre Avanti: Mazzoni D. — Poggi O. — Breri P. — Nesi G. — Fusi F. — Neri V. — Bambi G. — Bambi R. — Salsa A. — Targioni M. — Giovannini A. — Fortini A. — Benvenuti A. — Vigni A. — Cipriani A. — Bani I. — Muliti — Catani G. — Naldi L. — Fichter R. — Guarneri G. — Duradoni L. — Tenori G. — Sorri A. — Bettini U.

**Verona.** — Prova organizzata dalla F. P. V. Bentegodi: Bonifato A. — Salomoni G. — Nicolato P. — Nicolato U. — Smizzer L. — Carra G. — Zivelonghi A. — Zivelonghi F. — Nardi D. — Recchia O. — Calvi R. — Buttura F. — Santoni M. — Mondini C. — Bantelerle G. — Zusi E. — Trentini G. — Salomoni B. — Pertoldi F. — Selmo E. — Mecchia G. — Faella L. — Grazio R. — Mellini N. — Mellini G. — Capellato O. — Zanardi U. — Pini A.

**Venezia.** — Prova organizzata dalla Palestra Marziale: Scarpa G. — Conciani A. — Pontini L. — Di Nardo R. — Sagramora M. — Gregorini L. — Nicolas B.

**Firenze.** — Prova organizzata dall'Unione Sportiva Fiorentina: Mazzoni D. — Poggi O. — Nesi G. — Neri V. — Bambi R. — Vigni A. — Naldi L.



Civardi Dante e Fadori Luigi,  
dell'Associazione Sportiva Codognese.

— Duradoni L. — Fattiroli U. — Bausi V. — Paoli G. — Borselli D.

**Palermo.** — Prova organizzata dalla Panormus: Amoroso S. — Candido G. — Collogrosso C. — Racile F. — De Bono A. — Miceli R. — Consiglio S. — La Mantia G. — Terranova G. — Spedale F. — Volenti S. — Giacchino A. — Miserandino N. — Villani I. — Mingoia S. — Gallo G. — Di Raimondo L. — Fazio S. — Di Prima G. — Rubino I. — Riverra C. — Gazzoni F. — Marchello A. — Indelicato prof. F. — Garlaschi prof. A. — Mondello prof. G.

## Nel mondo commerciale sportivo

\*. Bianchi e il suo splendido catalogo 1910. — Ancora una volta la bicicletta Bianchi (E. Bianchi e C. Milano, via Paolo Frisi, 72), è giunta la prima a traguardo... dell'industria ciclistica.

Prima, questa volta, nella pubblicazione dello splendido catalogo, opera tipografica degna della gran marca nazionale, in cui nel frontispizio, «Bianchi», in viola, spicca sul fondo candidamente bianco. L'elegante brochure, prima di passare ad illustrare i vari tipi messi quest'anno in commercio da Casa Bianchi, ha in prima pagina un'indovinata composizione di fotografie, in cui al ritratto di Edoardo Bianchi è di degna cornice la riproduzione del negozietto di via Nirone, in cui Bianchi iniziò nel 1885 i suoi cicli, e la visione degli enormi edifici, in cui oggi prospera questa grande industria sportiva italiana.

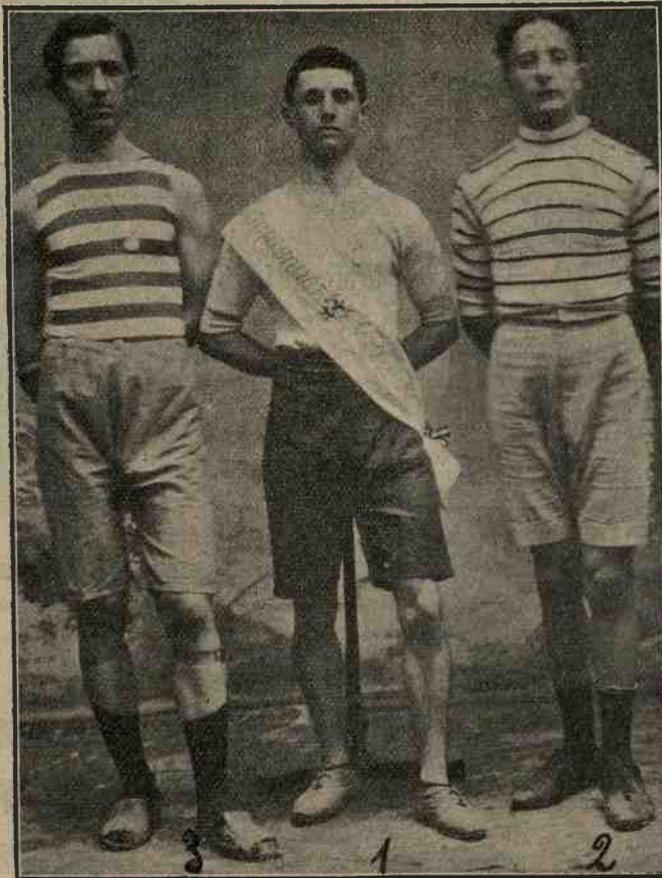
Troppo lungo sarebbe esaminare partitamente quest'elegante pubblicazione; meglio è che i lettori nostri abbiano a giudicarla da loro stessi, facendo richiesta a Casa Bianchi del suo ricco catalogo 1910.

\*. La potenza della bicicletta Goericke. — Questa potenza sportivo-commerciale della gran casa germanica (Filiale: Società Goericke e Alterauge, corso Indipendenza, 5, Milano), ci era già nota, saputa non da noi soli, ma da tutto il mondo, che tiene dietro alle vicende dello sport! Ieri era il campione *stayers* Guignard che conquistava in una forma meravigliosa il record dei 100 km., e subito dopo il record mondiale dell'ora coprendo nel tempo misuratissimo di 60' l'incredibile distanza di km. 101 e m. 300.

Oggi, un altro campione di primissimo valore è stato vittima del fascino di questa macchina, il danese Ellegard 4 o 5 volte vincitore del Gran Premio di Parigi e ripetute volte campione del mondo di velocità. Inutile dilungarci nella presentazione del noto astro che correrà per tutto il 1910 sulla Goericke. Una parte degli italiani l'hanno già ammirato da vicino, e tanto a Torino che a Milano, più volte fummo costretti di salutarlo vittorioso. E dire che allora avevamo i nostri Momo, Tomaselli, Bixio, Ferrari, Pontecchi, Buni, Ferrario ed altri ancora!

Se Ellegard è ancora oggi sulla breccia, ciò prova che il suo fisico è di primissima lega, e che giustamente lo si può battezzare come il valoroso dei campioni del mondo di velocità.

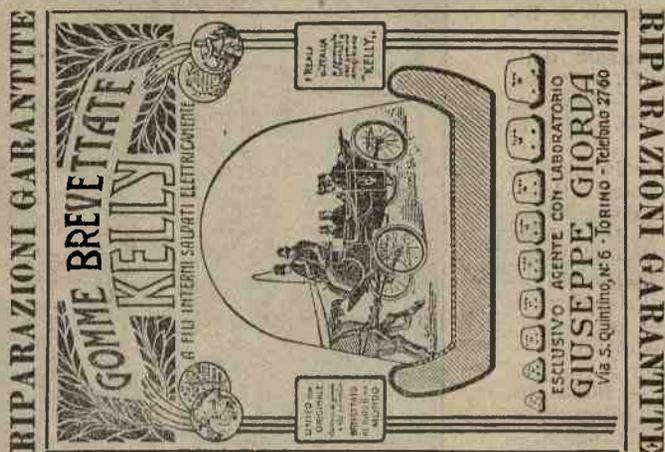
E l'onore di averlo al suo servizio doveva toccare alla Goericke, mentre quante altre case avrebbero considerato altrettanto!



I primi tre arrivati del Campionato Valsesiano.  
1° Oletio Delvillani. 2° Conti G. 3° Giudice G., soci della Juventus.

FABBRICA TORINESE PNEUMATICI  
**G. DAMIANI & C. TORINO**  
VIA DEI FIORI 50 - TELEF. NO. 38-58

## RIPARAZIONI GARANTITE



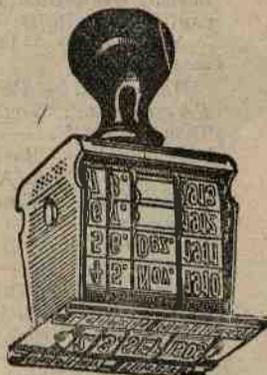
RIPARAZIONI GARANTITE

## REBUS

**Motori per Aviazione**  
**Costruzioni Aeronautiche**  
**Eliche - Accessori**  
**Monoplani Rebus**

Società **RESTELLI & C.**  
 MILANO - Strada Vercellese, 200 - MILANO

## Timbro Universale, macchina da scrivere!



**Per sole L. 2** chi fa acquisto di questo nuovo e meraviglioso timbro, a data e indirizzo variabili, si è provvisto ora e per sempre di tutti i timbri che gli potranno occorrere in vita sua.

Difatti esso, e come si vede anche dalla figura, ha forma simile a quei bellissimi timbri usati dalle principali case commerciali, uffici pubblici e privati e che costano anche 10 lire ciascuno, ma vale cento volte di più perchè è l'unico al mondo che permette di cambiare da sé stessi la data e dicitura ad ogni istante, essendo costruito in modo che si può comporre, stampare e variare tutte le parole e numeri che si vogliono, e meglio assai delle macchine da scrivere di centinaia di lire, perchè fornito da 140 caratteri e perchè qualsiasi scritto o dicitura si può copiare e riprodurre in migliaia d'esemplari. Si vende completo per *reclame* a sole L. 2 ciascuno. Aggiungere **Cent. 30** per spedizione franca e raccomandata e per ricevere **gratis** un cuscinetto tampone perpetuo con inchiostro per tre anni.

Anticipare importo alla Concessionaria:

Premiata Ditta **FRASCOGNA** - Via Orivolo, 35 - Firenze

## GIUSEPPE FERRARI di Eugenio UDINE

## FANALE A LUCE ELETTRICA PER BICIGLETTE

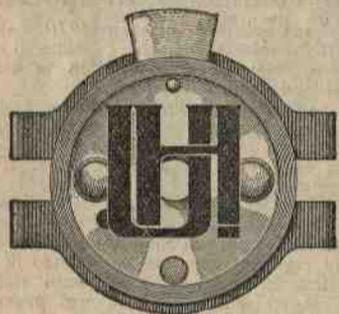
Tipo "Città", durata d'accensione **20 ore** con lampadina da candele 1½ — Tipo "Splendor", durata d'accensione **10 ore** con lampadina da candele 4.

Ogni spedizione è accompagnata da una breve istruzione per caricare l'accumulatore in casa servendosi dell'impianto d'illuminazione elettrica.

Prezzo del fanale completo "Città", L. 25  
 " " " " "Splendor", " 30

Peso dell'apparecchio completo Kg. 1,400

Merce posta a Udine, imballo escluso, pagamento alla consegna



# Magneti U. H. (Unterberg & Helmlé)

i più **SEMPLICI** - i più **ROBUSTI**  
 i più **PRATICI** - i più **A BUON MERCATO**

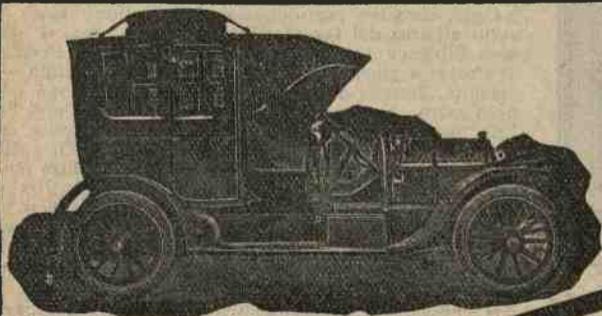
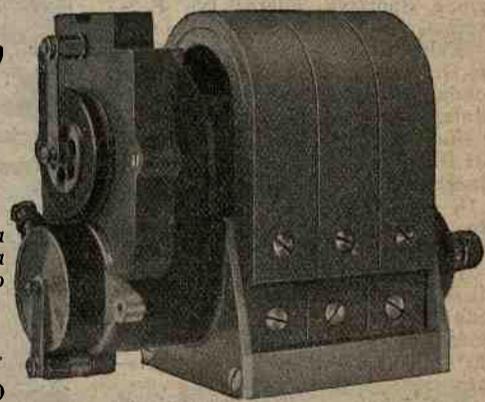
Vincitori dei migliori Premi nel 1909.

COMUNICATO:

Ho il piacere di avvisarvi, che la nostra Vettura **Turicum n. 22** si è classificata **Prima** nella Corsa del « Reliability Trials » organizzata dall' **AUTO** dal 5 al 19 Dicembre 1909. La vettura era munita di un **Magneto** della vostra Casa **U. & H.** ad alta tensione, il cui funzionamento è stato perfetto sotto tutti i rapporti. Gradite o Signori i miei sinceri saluti.

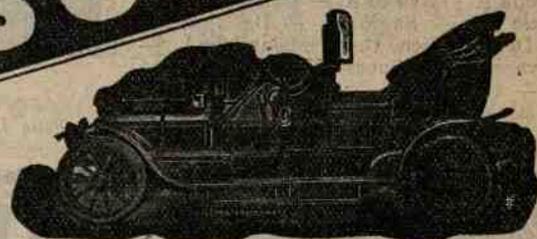
L'Amministratore Delegato della Società **TURICUM** di Parigi: firmato **RAMBERT**.

Rappresentante e Deposito per l'Italia: Sig. **Leopoldo Ferraris** - Via Saggiann, 1 - Torino



CATALOGO e  
 LISTINI  
 GRATIS

FABBRICA  
 AUTOMOBILI



**ISOTTA FRASCHINI**  
 MILANO

STABILIMENTO E UFFICI: VIA MONTE ROSA N. 79  
 ESPOSIZIONE E VENDITA: VIA CARLO ALBERTO N. 2

## Ripassando per il primo accampamento della S. U. C. A. I. (\*)

Quasi sempre il soffermarsi alcun tempo in un luogo qualsiasi, sia pure costretti da necessità personali, è accompagnato da un complesso di ricordi che rendono gradito il ritornare della mente a quei ricordi medesimi, alle persone che si conobbero durante la permanenza, ai luoghi stessi che ci furono prodighi di gradite emozioni. Se poi la permanenza fu prima a lungo desiderata ed il luogo scelto è propizio all'effettuarsi di tutte quelle aspirazioni che formano la base di ogni operazione individuale o collettiva, non solo se ne rinnova spesso il ricordo dentro di noi, ma un desiderio ne spinge a ritornarvi. Così un amatore ed ammiratore profondo delle bellezze marine sente la nostalgia delle distese immense di acqua specchianti i vivi raggi del sole o fortemente turbate sotto il cielo plumbeo, solcato da corrusche folgori; sente l'alpinista un fremito alla vista dei lontani monti dalle candide nevi, scintillanti, o dalle brulle rocce provocatrici e quasi una necessità lo spinge verso di essi; sentirà certo un giorno l'aviatore il bisogno di elevarsi nei liberi spazi atmosferici, di sentirsi solo, al di sopra di tutto che lo possa legare al restante della società, di correre rapido per un cammino indefinito, verso una mèta incerta.

Questi i concetti ch'io m'andava svolgendo nella mente la mattina del giorno 6 gennaio, quando, in compagnia degli amici Scotti e Penati, partivamo da S. Martino di Val Masino, diretti alla Capanna Badile... Si proseguiva la marcia talora silenziosi, e allora il sorriso del nostro volto era l'indice di quell'intimo godimento che provava l'animo nel rivedere quei luoghi tanto cari e tanto desiderati; talvolta, invece, la conversazione era gaia ed accompagnata da schiette risate.

Siamo ai Bagni del Masino. Qui si passava talvolta diretti a S. Martino o all'accampamento, e sul piazzale dell'albergo i signori villeggianti ci guardavano, nel nostro S.U.C.A.I. costume, ci salutavano, ci sorridevano; col loro intervento alla festa dell'Inaugurazione della Bandiera offerta dalle Donne Trentine, essi avevano imparato a conoscerci nella nostra vita da campo, e i loro sentimenti a nostro riguardo non erano forse troppo lusinghieri, tanto più il giorno in cui dovemmo sloggiare e portarci a S. Martino,

(\*) La S. U. C. A. I. ha organizzato per il 3-4-5 febbraio prossimo il suo terzo Congresso invernale ai piedi del Monte Bianco. Si può avere il programma dettagliato chiedendolo alla Commissione organizzatrice presso il Caffè Alfieri, via Po, 9, Torino.



L'accampamento della S. U. C. A. I. in Val Masino, d'inverno.

(Fot. A. Scarpellini).

passando per i Bagni sotto una pioggia torrenziale.

Dalle vetriate i villeggianti ci guardavano crollando il capo, poveretti!...

Più in su sono le Termopoli, poi la 1<sup>a</sup> Casera, ed ecco da lontano il dosso sul quale sorgeva l'accampamento. Provai come una stretta al cuore: tutto bianco, tutto scintillante troppo vivamente ai raggi di un sole che nulla aveva dell'invernale. Dopo una breve sosta, si ripiglia la marcia, ed altri ricordi si succedono. Lì, su quel sasso, fu perpetrato un furto di biscotti a danno di una matricola accampata; egli, poveretto, non si è accorto menomamente, e, d'altronde, come lo poteva?... era una matricola!...

Quella sera inoltre si arrivò al campo disastrosamente; il vento, che soffiava terribile dal

nord, aveva atterrato la tenda centrale, la più alta; le sorelle minacciavano di subire ugual sorte: tutto era disordine, tutto era vociare... E questa era la prima impressione che della vita da campo si facevano coloro che in quel giorno la iniziavano per la prima volta!... Non parrebbe forse che, in seguito a questa impressione, avessero i più a desiderare la solidità e i comodi di un albergo?... Tutt'altro; dopo quindici giorni non si sarebbero più allontanati dall'accampamento che per compiere delle ascensioni e ritornare possibilmente in giornata a godere il meritato riposo sotto la tenda...

E siamo al campo, o meglio, al luogo dove sorgeva il campo. Quanti ricordi!... Quante emozioni!... le più belle, le più gradite, perchè date dalla natura, qui fra le libere aure dei monti, nel trionfo della luce e dei colori, nella pace della quiete dell'alpe...

Tutto ora tace!... la neve silenziosa ha tutto lentamente coperto. Non più il torrente, nel quale i S.U.C.A.I. si bagnavano a mezz'ora di strada dal ghiacciaio; non più la nuda roccia su cui elioterapicamente si stendevano; nulla... Forse fra qualche mese tornerà la vita: il sorriso del bel verde primaverile succederà a questo bianco manto.

I S.U.C.A.I. più tardi porteranno in altro luogo l'allegria e la vita del loro campo, ma chi ha provato qualche entusiasmo alla lettura delle numerose relazioni che dell'accampamento si fecero, non lo lasci cadere, ma ne giustifichi la formazione col visitare i luoghi che quelle relazioni ispirarono.

Andrea Scarpellini

Delegato del Consiglio di Pavia  
della S. U. C. A. I.



Nella capanna Badile sopra l'accampamento S. U. C. A. I.

(Fot. A. Scarpellini).

### CORRISPONDENZA

Genova. G. Colajanni. — Come avrà letto nell'ultimo numero già altri aveva scritto sullo stesso argomento. Grazie.

Perugia. Mandruzza. — Ricevuto abbonamento. In settimana.

Biella. Quario. — Ci ritorni la tessera inviata.

Padova. — Col Tragni. — Ricambio saluti. V. G.

Genova. Rota. — Eccola soddisfatta.

Napoli. Bozza. — Caccie al prossimo numero.

Nizza. Brunetti. — Tutto passerà nel prossimo numero.

Cesena. U. C. — Non possiamo se non si abbona.

Palermo. Masi. — Le fotografie non si potevano riprodurre.

L'abbonamento alla "Stampa Sportiva", costa sole L. 5

**GARAGE FIAT-LION - Messina - Viale Principe Amedeo.**

**G. e C. TROMBETTA**

Vetture **FIAT** e **LION-PEUGEOT** sempre pronte in Garage.

**BICICLETTE PEUGEOT - Oleoblitz - Stock Michelln - Officina di riparazione.**



# SPORT

## FOOT BALL

Foot Ball <b>The Banzai</b> N. 3	L. 7.50
» » <b>The Banzai</b> N. 5	» 9.50
» » <b>The Duke</b> per Match.	» 14.25
Camicie speciali colori assortiti	» 4.75
Scarpe <b>Mc Gregor</b> speciale	» 12.40
Pompe speciali	» 2.50

## PALLE VIBRATE

Palle <b>Banzai</b> di gr. 1500	L. 14.50
» <b>Banzai</b> » 1800 per Match	» 16.60

Ricco assortimento in:

**PATTINI DA GHIACCIO**

**LAWN-TENNIS - CROQUET - CRICHER**

**ARMI DA CACCIA E DA DIFESA**

**AGENZIA DEGLI SPORT - Milano - Corso C. Colombo, 10**

— C<sup>IE</sup> FRANCO-AMERICANA DES JANTES EN BOIS —

Ciclisti esigete pei cerchi di legno le Marche

**BOSTON** (per Palmer)

**KUNDTZ** (per smontabili)

le sole montate da tutti i grandi costruttori italiani ed esteri.

Rappresentante Generale per l'Italia:

Ditta **SECONDO PRATI** - Via Carlo Alberto, 32 - Milano

Nuove importanti Rappresentanze per gomme, selle, materiale greggio per bicicletta, serie complete, catene, pompe, mozzi, ecc.

— Chiedere cataloghi a prezzi sola per acquisti importanti e spedizioni diretta dalle Fabbriche —

# — F.I.A.T. —

## — MODELLI 1910 —

12-15 HP - 15-25 HP - 25-35 HP 4 cilindri  
a cardano

40-50 HP 4 cilindri - 40-50 HP 6 cilindri  
a cardano e catena a catena

90 HP - 130 HP Tipi speciali

## GARAGES RIUNITI

TORINO - MILANO - ROMA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PADOVA

**BOTTAZZINI Rag. GIUSEPPE**  
LAGER UND VERTRETUNGEN - ARTICOLI DI NOVITA'  
VERONA - Import Geschäft - VERONA

Proprio Stabilimento.

Blériot ha valicato la Manica, la fama del mio **Riscaldatore** ha varcato gli Oceani. L'incredibile, l'impossibile, l'inarrivabile ormai raggiunto.

Si riscalda oggi senza spese, senza noie, con un po' d'acqua calda, ambienti d'ogni specie. Non più carbone, non più legna che oggi tendono sempre ad aumentare di prezzo.

Adottato tutti il riscaldamento naturale, genuino, economico, del **Riscaldatore Non plus ultra**. Le ordinazioni da ogni parte del mondo sorpassano di già le diecimila migliaia.

Il **Riscaldatore Non plus ultra** ottenne a motivo del suo metallo brevettato, grande propagatore e intensificatore del calore, le seguenti massime onorificenze:

Massima Onorificenza 1909 - Grande Medaglia d'Oro dell'Accademia degli inventori di Parigi - Medaglia d'onore all'Esposizione di Roma del Ministero di A. I. O. per Concentrato di Birra - Grande Medaglia d'Oro e Gran Croce al merito all'Esposizione di Milano 1909 - 8 Grandi Medaglie d'Oro e una Croce al merito in soli 3 mesi.

Successo colossale, strepitoso, inarrivabile. Apparecchio completo, pronto al funzionamento L. 7. - *Afrettate ordinazioni alla*

Premiata Casa **BOTTAZZINI Rag. GIUSEPPE** - Verona

con proprio stabilimento di fabbricazione. Non più olio, petrolio, non più candele, abolizione completa dei più retrogradi sistemi d'illuminazione.

Lampada elettrica con propria forza generativa di luce, buonissima intensità luminosa 5 candele di forza, elegante cassetta di noce, massima durata delle batterie con nastro di seta per interruzione momentanea. Il più grande successo, completa, pronta al funzionamento con ogni garanzia, L. 7.

Per ordinazioni anticipare importo alla

Premiata Casa **BOTTAZZINI Rag. GIUSEPPE** - Verona

# ALCYON

**TRIONFATRICE** Concorso Veturlette Commerciali 4 cilindri  
5-19 Dicembre 1909 in Francia

SERIE **ALCYON** 1910 ARRIVATE

Moto HP 2 **ALCYON** 1910 a magneto  
valvole comandate.

Attendete fra qualche giorno  
i nuovi tipi di Biciclette

## ALCYON

1910 nonchè il mozzo posteriore Brevettato

## ALCYON

1910 per cambio pneumatici senza smontare la ruota

Agenti Generali per l'Italia di **ALCYON**:

**CARLO ZUCCHI & C.** - Corso Indipendenza, 16 - Milano

Agente esclusivo per il Piemonte delle Serie **ALCYON**:

**BASSO EUGENIO** - Corso Vittorio Emanuele, 96 - Torino

## Cacciatori!!!

usate sempre

# LANITE

e

# D. N.

le migliori polveri senza fumo per Caccia e Tiro al piccione. - Esse danno la massima penetrazione con basse pressioni - Sono inalterabili all'umidità.

Hanno dato splendidi risultati in tutte le gare, riportando i migliori premi.

La **LANITE** si vende in cariche dosate compresse nei Tipi: Normale, Forte ed Extraforte per Caccia, e Speciale per Tiro al piccione.

La **D. N.** in grani (scatole da 100 e 250 gr.).

— I migliori armaioli ne sono provvisti. —

Per acquisti all'ingrosso, chiedere prezzi ed istruzioni alla:

“ **DINAMITE NOBEL** „ Società Anonima - AVIGLIANA

# B.S.A.

tre  
facilitre  
facili

## Le BICICLETTE

più ben *finite*, più *eleganti* e più *solide*, sono le

# B.S.A.

che si montano nel Premiato e Grandioso Stabilimento

### FREERA di Tradate

con le originali serie **B. S. A.** della  
The Birmingham Small Arms & C. di Birmingham

*Rappresentate esclusivamente in Italia dalla*

**SOCIETA' ANONIMA FREERA** - Tradate-Milano

BOLOGNA - FIRENZE - MANTOVA - PADOVA - PARMA  
TORINO - ROMA

Chiedere Catalogo gratis.

## Società CICLI GOLZIO

BOLEY & C.

**Torino** - Via Carlo Alberto, 22 - **Torino**

Avvertiamo la nostra Spettabile Clientela che sono pronte le SERIE e CICLI GOLZIO.

CHIEDERE CATALOGO

*Si cercano capaci Rappresentanti*

## Ditta PIETRO GANDOLFO

OTTAVIO LEVI Successore

Importazione diretta di benzina e petrolio  
per automobili e industrie

**Motonafta Germania**

Lubrificanti marca **Fluto-Oil** per automobili

Deposito in **TORINO**:

Via Trana, 6 - Barriera di Francia (fuori dazio) Telefono 8-58.  
Via Saluzzo, 11 bis (in città) Telefono 16-60.

## Sport Invernale

*Primaria Casa Specialista*

# G. VIGO & C<sup>IA</sup>

Via Roma, 31 - **TORINO** - Entrata Via Cavour

**PATTINI INGLESÌ E TEDESCHI**

*Le più rinomate Marche*

**Scarpe speciali per pattinatori**

Modello perfetto il più pratico

**SKY NORVEGESI - SLITTE**

**Hockey su ghiaccio**

Riceo assortimento abbigliamenti,  
maglie, guantoni, gambali, berretti, ecc.

**PREZZI MINIMI**

Cataloghi e preventivi a richiesta



Vetture da Città e da Turismo.

Omnibus e Carri trasporto. - Carri pompa.

Ambulanze - Trams su rotaie.

Motori per marina e per impianti fissi.

**FABBRICA ITALIANA AUTOMOBILI TORINO**

# FIAT

Società Anonima - Capitale L. 9.000.000.

**TORINO** - *Uffici:* Corso Dante, 30-35.  
*Officine:* Corso Dante, 30-35.  
Via Cuneo, 17-20.

I pneumatici dell'antichissima Ditta

W. & A. **BATES** Limited  
di Leicester

sono fabbricati **con tanta cura e con materiali così scelti**, che il loro maggior costo è largamente compensato dalla maggior **durata, elasticità e scorrevolezza.**

Agenzia per l'Italia:

**THE BATES TYRE CO L<sup>TD</sup> - Milano - Via Vittoria, 51.**

## Corsa dei Sei Giorni a Berlino

1<sup>o</sup> Rutt-Clark, percorrendo Km. 3763

2<sup>o</sup> Stol-Walthour

3<sup>o</sup> Berthet-Brocco



4<sup>o</sup> Stabe-Pawke

5<sup>o</sup> Root-Fogler

6<sup>o</sup> Stellbrink-Contentet

Tutti su Pneumatici da Bicicletta

# CONTINENTAL

i migliori, in vendita presso tutti i grossisti.

Continental-Caoutchouc e Gutta-Percha-Compagnie-Hannover

Telefono N. 20-45 - MILANO - Via Bersaglio, 36.